



PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA IN FORMA ASSOCIATA DELLE UNITÉS MONT-ROSE E WALSER, E DEI COMUNI CONVENZIONATI Edizione 2024-2026, aggiornamento 2026.

Unité Mont-Rose

Comune di Bard

Comune di Champorcher

Comune di Donnas

Comune di Fontainemore

Comune di Lillianes

Comune di Perloz

Comune di Pont-Saint-Martin

Comune di Pontboset

Unité Walser

Comune di Gaby

Comune di Gressoney-La-Trinité

Comune di Gressoney-Saint-Jean

Comune di Issime

Riferimento al *Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione edizione 2024-2026, aggiornamento 2026* (versione settembre 2025), approvato con DPCM del 4/9/2025, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b), d.lgs. 82/2005.

Predisposto dal Responsabile per la transizione digitale, Andrea Binel.

Approvato con deliberazione della Giunta dell'Unité des Communes valdôtaines Walser del 18 dicembre 2025, n. 78.

CELVA



Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO.....	4
Cos'è il Piano triennale per la transizione digitale.....	4
Finalità e strategia del Piano.....	4
Strategia	4
Principi guida	5
CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO	7
Modello di governance del Sistema Enti Locali	7
Ufficio per la transizione digitale in forma associata (UTD)	9
Obiettivi e contesto strategico.....	10
Spesa complessiva prevista	10
Guida alla lettura del Piano	13
PARTE PRIMA – Componenti strategiche	15
Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento.....	15
Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.....	15
Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	17
Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale.....	21
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	22
Obiettivo 2.2 - Diffondere l’utilizzo degli appalti innovativi.....	22
Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l’utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	22
PARTE SECONDA – Componenti tecnologiche.....	23
Capitolo 3 – Servizi.....	23
Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service	24
Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.....	26
Obiettivo 3.3 – Consolidare l’applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale.....	28
Capitolo 4 – Piattaforme	30
Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA...31	
Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme.....	37
Capitolo 5 – Dati e intelligenza artificiale.....	39
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese.....	40

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati.....	41
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	41
Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della PA nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale.....	42
Capitolo 6 – Infrastrutture.....	42
Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)"	44
Capitolo 7 – Sicurezza informatica	47
Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	48
Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	49
Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	50
Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA.....	51
APPENDICE – Strumenti allegati	52
Allegato 1 - Glossario e acronimi	52
Allegato 2 - Riferimenti normativi.....	52

INTRODUZIONE

CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Cos'è il Piano triennale per la transizione digitale

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 predisposto da AgID indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

A queste linee di azione si devono conformare tutte le Pubbliche Amministrazioni, per perseguire l'obiettivo di realizzare un'amministrazione pubblica aperta, integrata, trasparente ed efficiente secondo un'ottica di "filiera", dove ogni Ente rappresenta un tassello fondamentale per migliorare i propri servizi e sostenere il progresso del sistema Paese.

Il nuovo Piano nazionale presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le Pubbliche Amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Il Piano affronta il tema emergente dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle Amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione il fatto che gli aspetti non solo tecnologici ma anche normativi (con particolare riferimento agli aspetti di etica decisionale, trasparenza e chiarezza degli algoritmi e dei modelli di apprendimento, qualità, completezza del patrimonio informativo e riservatezza) sono in divenire.

Finalità e strategia del Piano

La strategia alla base del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 predisposto da AgID nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle PA. Questa programmazione è basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il decennio digitale.

Strategia

- Fornire strumenti alla PA per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre PA. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato.
- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della PA che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico e inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti a ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni Ente pubblico. I principi, così come riportati nel Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, sono riassunti nella seguente tabella, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le PA devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la riorganizzazione strutturale e gestionale dell’Ente ed anche con una costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi	Art. 3-bis L.241/1990 Art. 1 c. 1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art. 15 D.Lgs. 82/2005 Art. 1 c. 1 lett. b) L. 124/2015 Art. 6 c. 1 D.L. 80/2021
2. Cloud come prima opzione (cloud first)	Le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art. 33-septies L. 179/2012 Art. 73 D.Lgs. 82/2005
3. Interoperabile by design e by default (API-first)	I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell’interfaccia API	Art. 43 c.2 D.p.r. 445/2000 Art. 2 c. 1 lett. c) D.Lgs. 165/2001 Art. 50 c. 2, art. 50-ter e art. 64-bis c. 1-bis D.Lgs. 82/2005
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	Le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art. 64 D.Lgs. 82/2005 Art. 24, c. 4

		D.L 76/2020 Reg. UE 2014/910
5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	Le PA devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	L. 4/2004 Art. 2 c. 1, art. 7 e art. 53 D.Lgs. 82/2005 Art. 8 c. 1 lett. c) e lett. e) ed art. 14 c. 4-bis D.Lgs. 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)	Il patrimonio informativo della PA è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art. 50 c. 1 e c. 2-bis, art. 50-quater e art. 52 c. 2 D.Lgs. 82/2005 D.Lgs. 36/2006 Art. 24-quater c. 2 D.L.90/2014
7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Reg. UE 2016/679 D.L. 65/2018 D.L. 105/2019 D.L. 82/2021
8. <i>Once only</i> e concepito come transfrontaliero	Le PA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art. 43, art. 59, art. 64 e art. 72 D.p.r. 445/2000 Art. 15 c. 3, art. 41, art. 50 c. 2 e c. 2-ter, e art. 60 D.Lgs. 82/2005 Reg. UE 2018/1724 Com.EU (2017) 134
9. Apertura come prima opzione (<i>openness</i>)	Le PA devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art. 9, art. 17 c. 1, art. 68-69 D.Lgs. 82/2005 Art. 1 c. 1 D.Lgs. 33/2013 Art.30 D.Lgs. 36/2023

10. Sostenibilità digitale	Le PA devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art. 15 c. 2-bis D.Lgs. 82/2005 Art. 21 D.Lgs. 36/2023 Reg. UE 2020/852
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle Amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole Amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri Enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art. 5, 117 e 118 Costituzione Italiana Art. 14 D.Lgs. 82/2005

CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO

Modello di governance del Sistema Enti Locali

La legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, *Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*, e s.m.i, individua le Unités des Communes valdôtaines quali Enti locali valdostani, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di potestà statutaria e regolamentare, istituite per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

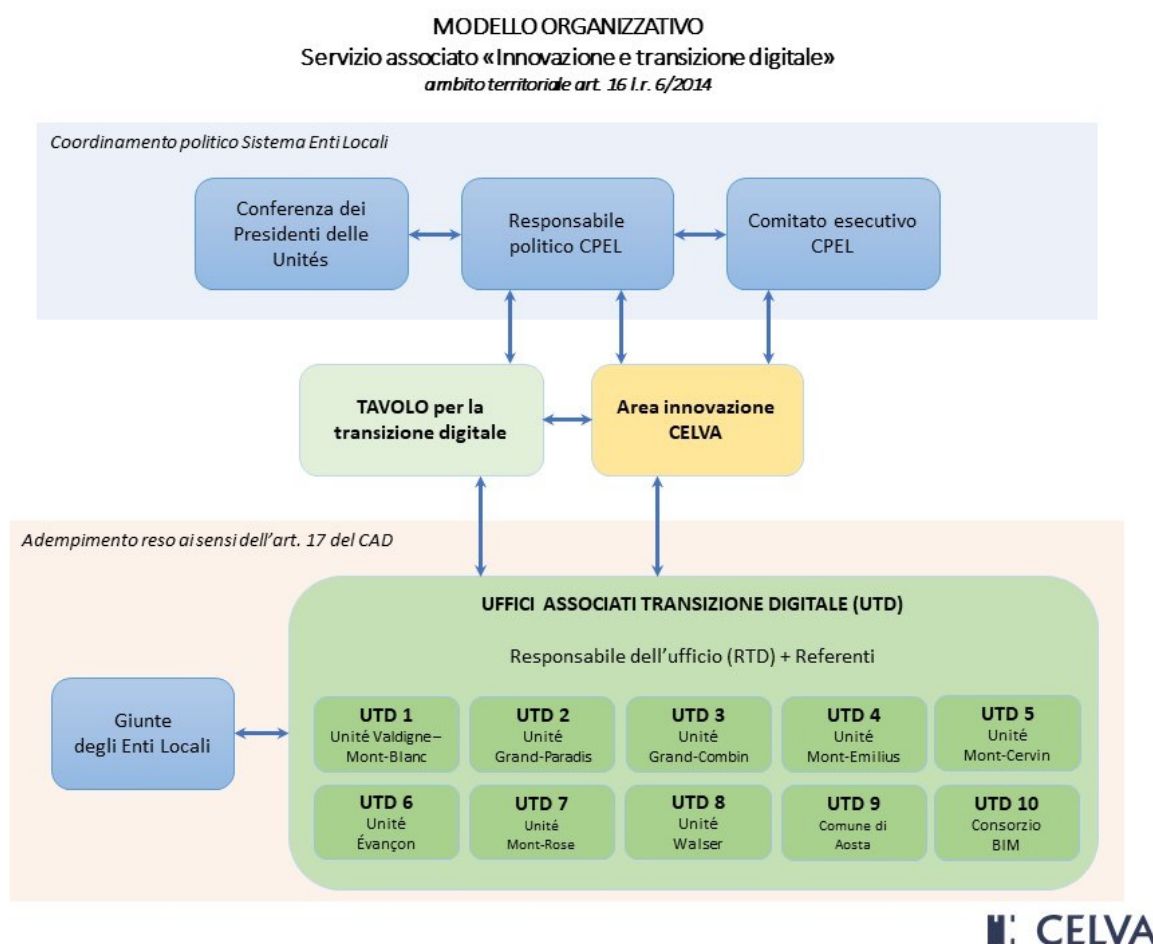
La norma disciplina gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, con l'obiettivo di incrementare la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini, riducendo complessivamente gli oneri organizzativi e finanziari in capo agli Enti locali, garantendo così uniformi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio regionale.

In tale contesto, l'art. 16, comma 1, lettera g), della l.r. 6/2014, affida alle Unités l'esercizio obbligatorio in forma associata dei servizi in materia di innovazione e di transizione digitale, compresa la nomina del Responsabile per la transizione digitale.

In data 17 maggio 2022, la Conferenza dei Presidenti delle Unités des Communes valdôtaines ha deciso di dare mandato al Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA) per avviare un progetto volto alla

definizione del modello di governance del servizio associato in materia di innovazione e di transizione digitale per gli Enti Locali della Valle d'Aosta e alla gestione delle fasi attuative per l'attivazione del suddetto servizio associato. Il CELVA ha, quindi, elaborato il piano attività e il modello organizzativo di tale servizio associato, che è stato discusso e approvato in data settembre 2022 dalla Conferenza dei Presidenti delle Unités e approvato in data 27 settembre 2022 dal Comitato esecutivo del Consiglio permanente degli Enti Locali (CPEL), con propria deliberazione n. 17/2022, successivamente modificato con deliberazione del 20 giugno 2023, n. 16. Il suddetto piano ha descritto le modalità di realizzazione delle diverse attività che hanno portato gli Enti Locali valdostani all'attuazione del modello organizzativo condiviso e alla piena attuazione delle disposizioni normative di cui l'art. 17 del CAD.

Il modello organizzativo del servizio associato in materia di innovazione e di transizione digitale per gli Enti locali della Valle d'Aosta può essere raffigurato con la seguente rappresentazione grafica, che evidenzia i rapporti funzionali tra i vari soggetti coinvolti (le Unités des Communes valdôtaines, i Comuni della Valle d'Aosta, il Consorzio BIM, il CPEL e il CELVA):



Rispetto al suddetto modello, si evidenzia in particolare il ruolo centrale del Tavolo per la transizione digitale degli Enti locali valdostani, quale luogo di lavoro condiviso in cui si ritrovano periodicamente gli RTD per confrontarsi e concertare le prossime azioni da portare avanti come Sistema Enti Locali. Il Tavolo ha, inoltre, funzione di raccordare i singoli RTD rispetto agli indirizzi politici dati dal Responsabile politico CPEL, nonché di monitorare l'avanzamento delle attività previste dai piani, rilevando temi di attenzione ed elementi di criticità da analizzare. Nel dettaglio, partecipano al Tavolo gli RTD, il Responsabile dell'Area innovazione del

CELVA e, all'evenienza, il Responsabile politico CPEL, nonché i consulenti del CELVA o altri soggetti esterni individuati a seconda di necessità.

Ufficio per la transizione digitale in forma associata (UTD)

L'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose e i Comuni convenzionati del comprensorio condividono gli obiettivi generali previsti dal CAD e svolgono in forma associata le funzioni previste all'art. 17 della disposizione citata, perseguendo finalità di miglioramento dei servizi offerti all'utente, di razionalizzazione dei sistemi informativi e dei servizi ICT, in forza della convenzione approvata con deliberazione del 25 settembre 2024, n. 73, tra l'Unité Mont-Rose e i Comuni di Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pont-Saint-Martin e Pontboset, per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Tale atto istituisce l'Ufficio associato per la transizione digitale (d'ora in poi UTD) e ne definisce il modello organizzativo, il quadro delle competenze attribuite e le modalità di ripartizione delle spese connesse allo svolgimento delle relative attività.

A seguire, il Presidente dell'Unité, con proprio decreto del 28 febbraio 2025, n. 1, ha nominato formalmente il Responsabile per la transizione digitale (RTD) ai sensi dell'art. 17 del CAD.

A partire da agosto 2024, gli Enti convenzionati hanno, quindi, avviato la prima fase di costituzione e rafforzamento dell'UTD, al fine di dare concreta attuazione a quanto stabilito dagli atti sopra citati per l'erogazione del servizio associato, garantendo un quadro chiaro e condiviso per la gestione delle attività e delle progettualità connesse alla transizione digitale.

L'impianto gestionale delineato in convenzione prevede il collocamento della sede dell'UTD presso l'Unité Mont-Rose, il quale:

- elabora e propone il modello organizzativo dell'Ufficio;
- attua gli obiettivi e le linee di azione previste nei Piani triennali per l'informatica;
- assicura l'unità dell'azione amministrativa dell'Ufficio e il coordinamento nell'attuazione degli indirizzi amministrativi;
- coordina le attività necessarie all'attuazione delle linee d'azione del Piano triennale per l'informatica.

A supporto di tale struttura, ogni Ente convenzionato designa un proprio referente, che collabora con l'UTD e con il Responsabile per la Transizione Digitale, fornendo il necessario supporto operativo e garantendo l'unità dell'azione amministrativa.

Questa impostazione organizzativa si pone come risposta concreta alle sfide legate alla carenza di risorse umane e finanziarie, che interessano in particolare le Amministrazioni territoriali di piccole dimensioni. Il modello adottato punta perciò a valorizzare le competenze esistenti e ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, promuovendo un approccio collaborativo nella promozione della trasformazione digitale del territorio.

Per potenziare ulteriormente l'efficienza nell'uso delle risorse e concentrare gli sforzi operativi, l'Unité Mont-Rose e l'Unité Walser hanno associato i rispettivi UTD: questa forma di collaborazione si concretizza attraverso una convenzione dedicata, approvata con deliberazione del 28 ottobre 2024, n. 92, che definisce i criteri di condivisione del modello organizzativo, promuovendo al contempo forme di sinergie tra i due comprensori.

In questo nuovo assetto di collaborazione sovracomunale, l'UTD opera in forma associata anche in favore dei Comuni di Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean e Issime, andando così a costituire un ambito unitario che coinvolge complessivamente quindici Enti.

Obiettivi e contesto strategico

Il presente Piano triennale per la transizione digitale è concepito come strumento unitario di programmazione per l'intero comprensorio delle Unités Mont-Rose e Walser: la struttura del documento, l'impianto strategico e l'articolazione degli obiettivi sono definiti in modo da riferirsi congiuntamente ai quindici Enti aderenti, costituendone il quadro comune di riferimento e garantendo la coerenza delle scelte di trasformazione digitale a livello sovracomunale. La scelta di adottare un modello associato costituisce un elemento di forte innovazione e assume carattere sperimentale, in quanto si inserisce nel più ampio percorso nazionale di sviluppo degli Uffici per la transizione digitale in forma associata, promosso da AgID mediante la pubblicazione di un Vademecum dedicato e l'attivazione di laboratori finalizzati a individuare e diffondere modelli organizzativi e operativi per la gestione associata della trasformazione digitale.

Gli obiettivi strategici sono stati individuati assumendo come riferimento primario gli obiettivi e i risultati attesi proposti da AgID, selezionati e rielaborati per costituire un nucleo di obiettivi comuni, trasversali a tutti gli Enti, che rappresentano l'ossatura del presente documento. Su questo quadro di obiettivi comuni possono essere innestate, da parte di ciascun Ente, ulteriori finalità specifiche e iniziative progettuali differenziate, definite in funzione del livello di maturità digitale, delle condizioni organizzative e delle linee di indirizzo politiche locali. In tal modo il percorso di trasformazione digitale si sviluppa in modo coordinato ma non uniforme, consentendo a ogni amministrazione di perseguire una propria traiettoria di evoluzione all'interno di un quadro strategico unitario, così delineato:

- redigere ed aggiornare il manuale di gestione e conservazione documentale, definendo con chiarezza le *best practices* da adottare per la corretta gestione del ciclo di vita del documento informatico;
- promuovere ed estendere l'utilizzo dell'identità digitale per l'accesso ai servizi digitali erogati dagli Enti locali;
- sviluppare e potenziare l'erogazione e la fruizione di servizi digitali attivati mediante le risorse PNRR;
- sviluppare e potenziare l'utilizzo di piattaforme ed applicativi per semplificare il lavoro del personale;
- rafforzare il processo di migrazione al *cloud*, adeguando i sistemi informativi degli Enti locali;
- rafforzare la sicurezza e la resilienza dei sistemi informatici, mediante un'approfondita attività di *assessment* propedeutica alla definizione di un modello di *governance* dei rischi di sicurezza informatica;
- sviluppare le competenze digitali dei funzionari, pianificando iniziative di formazione adeguate, anche attraverso l'utilizzo del portale *Syllabus*;
- promuovere l'alfabetizzazione digitale dei cittadini attraverso progetti mirati, al fine di favorire l'inclusione e la partecipazione attiva.

Spesa complessiva prevista

La sezione corrente illustra le spese ICT previste per il triennio 2024–2026 degli Enti dei comprensori, articolate in una componente di investimento e in una componente di esercizio. Essa ha la funzione di offrire un'istantanea dell'andamento della spesa nel periodo considerato e di costituire una prima base omogenea di confronto e di supporto per la futura programmazione in ambito digitale.

Con riferimento alle spese in conto capitale, sono ricomprese tutte le risorse destinate a investimenti ICT, indipendentemente dal loro collegamento diretto o meno con gli obiettivi del Piano triennale. La componente di esercizio comprende l'insieme dei costi di gestione dei sistemi informativi degli Enti, includendo i servizi di amministrazione e manutenzione dei sistemi, i canoni per i servizi digitali e applicativi utilizzati, nonché gli oneri per servizi di assistenza e consulenza specialistica. Il quadro complessivo è sintetizzato nella tabella che segue.

Ente	Annualità	Spesa di investimento ICT	Spesa corrente ICT
Comune di Bard	2024	€ 136.502,40	€ 34.926,57
	2025	€ 144.982,18	€ 26.368,05
	2026	€ 35.517,42	€ 16.632,67
Comune di Champorcher	2024	€ 207.193,43	€ 28.442,42
	2025	€ 26.352,00	€ 32.772,14
	2026	€ 24.400,00	€ 36.847,14
Comune di Donnas	2024	€ 36.512,16	€ 15.436,71
	2025	€ 14.484,26	€ 28.100,00
	2026	€ 1.866,18	€ 27.070,00
Comune di Fontainemore	2024	€ 22.837,50	€ 11.428,22
	2025	€ 14.017,80	€ 13.355,82
	2026	-	€ 20.050,00
Comune di Gaby	2024	€ 14.060,00	€ 18.856,48
	2025	€ 8.074,00	€ 18.730,21
	2026	-	€ 18.995,98
Comune di Gressoney-La-Trinité	2024	€ 103.980,34	€ 42.663,12
	2025	€ 93.928,40	€ 107.851,50
	2026	€ 11.160,00	€ 54.950,00
Comune di Gressoney-Saint-Jean	2024	€ 32.832,64	€ 18.807,73
	2025	€ 59.315,34	€ 25.302,21
	2026	€ 78.000,00	€ 32.000,00

Comune di Hône	2024	€ 25.982,34	€ 18.580,37
	2025	€ 27.941,86	€ 20.727,57
	2026	€ 8.000,00	€ 23.598,23
Comune di Issime	2024	€ 31.274,50	€ 17.907,68
	2025	€ 3.904,00	€ 20.745,30
	2026	-	€ 20.745,30
Comune di Lillianes	2024	€ 35.138,63	€ 17.417,94
	2025	€ 13.847,00	€ 19.351,64
	2026	-	€ 18.000,00
Comune di Perloz	2024	€ 3.265,01	€ 20.254,90
	2025	€ 4.599,40	€ 46.240,90
	2026	-	€ 24.000,00
Comune di Pont-Saint-Martin	2024	€ 17.726,60	€ 31.669,66
	2025	€ 39.392,00	€ 63.500,00
	2026	€ 9.000,00	€ 55.500,00
Comune di Pontboset	2024	€ 2.684,00	€ 16.264,52
	2025	€ 6.624,60	€ 15.910,72
	2026	€ 6.000,00	€ 22.412,54
Unité Walser	2024	€ 164.330,38	€ 36.897,13
	2025	€ 5.319,20	€ 41.911,61
	2026	-	€ 43.601,61
Unité Mont-Rose	2024	€ 14.493,60	€ 49.527,48
	2025	€ 4.123,70	€ 50.776,37
	2026	-	€ 67.400,00

Guida alla lettura del Piano

Il presente Piano è organizzato in capitoli che contengono una pluralità di obiettivi, raggiungibili attraverso delle azioni specifiche denominate “*Linee d’azione*”. Nell’intento di rendere più leggibile il documento e consentire raffronti con il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 predisposto da AgID, si è scelto di adottare sia la medesima struttura, sia la stessa codificazione proposta da AgID, così schematizzata:

Obiettivo: riportare l’obiettivo dal Piano triennale di AgID.

RA: riportare il risultato atteso dal Piano triennale di AgID.

CAP: riportare il codice della linea d’azione dal Piano triennale di AgID ed eventualmente valutare di unire in una unica scheda più CAP sotto un unico RA.

Linea d’azione: riportare l’oggetto della linea d’azione dal Piano triennale di AgID.

Status:

1. Riportare lo status dell’attività dell’UTD associato, includendo la fotografia della situazione attuale ed eventualmente lo stato di avanzamento generale del progetto rispetto al triennio.
2. Nel caso di mappatura dei singoli Enti, utilizzare la seguente tabella per descrivere la situazione attuale nel dettaglio per ciascun Ente. Se non è stato possibile reperire informazioni specifiche per un singolo Ente, indicare che i dati non sono disponibili con la sigla N/D.

Enti	Status
Unité	
Comune	
Comune	
...	
Comune	

Azioni da intraprendere:

- dettaglio delle azioni necessarie per il completamento delle attività
- ...
- in alternativa, indicare che l’attività è conclusa e non ci sono azioni da intraprendere nel triennio

Tempistiche di realizzazione: indicare alternativamente un periodo (da gennaio 2026 a giugno 2026) oppure una scadenza (entro il 31 dicembre 2026).

KPI: uno o più indicatori di performance, di tipo quantitativo e/o qualitativo, utilizzati per misurare il grado di raggiungimento dell’obiettivo o dell’intervento.

Struttura responsabile: struttura organizzativa (ufficio, servizio, area, UTD associato, ...) degli Enti convenzionati, a cui è attribuita la responsabilità principale del conseguimento dell'obiettivo, del coordinamento delle attività e/o del monitoraggio dei risultati.

(eventuale) Struttura co-responsabile: eventuali altre strutture organizzative degli Enti convenzionati che concorrono in modo stabile e formalizzato al raggiungimento dell'obiettivo, condividendone responsabilità operative o di risultato.

(eventuale) Soggetti coinvolti: soggetti interni o esterni agli Enti convenzionati (altri uffici, Enti pubblici, CELVA, società in house, fornitori, ...) che partecipano all'attuazione dell'intervento con un ruolo operativo, tecnico o di supporto.

(eventuale) Soggetti beneficiari: destinatari finali dei risultati dell'obiettivo o dell'intervento (cittadini, professionisti, imprese, uffici interni o altri Enti pubblici).

PARTE PRIMA – Componenti strategiche

La parte dedicata alle *Componenti strategiche per la trasformazione digitale* è suddivisa in due capitoli, che delineano gli strumenti e le leve strategiche per l'innovazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in modo sistematico, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento

Il primo capitolo enfatizza il potenziamento del ruolo e delle funzioni dell'UTD, riconoscendo l'importanza di dotarlo di strumenti operativi che agevolino il raggiungimento degli obiettivi del presente Piano.

Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

È quindi necessario seguire un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie dell'intero UTD con la collaborazione di tutti gli Enti convenzionati. Il processo di cambiamento digitale deve seguire un percorso innovativo e globale e non deve essere visto come un'attività esclusivamente informatica o tecnologica per poter giungere a una vera transizione digitale.

Tale processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede la collaborazione tra tutte le parti coinvolte.

Competenze digitali per la PA e i cittadini

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale, un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ossia il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la PA, erogatrice dei medesimi servizi. In particolare, gli Enti locali necessitano di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), esprimendo un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

CAP1.PA.01

Linea d'azione: le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AgID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it.

Status:

Adesione e partecipazione alle comunità digitali

In data 27 marzo 2025 è stata completata l'adesione a tre comunità digitali denominate *Piano Triennale, Gestione documentale e conservazione, Dati e Open Data*. La partecipazione attiva a tali comunità contribuisce al rafforzamento della capacità amministrativa in forma associata, favorendo la condivisione di esperienze, l'allineamento ai modelli operativi nazionali e il coordinamento con i gruppi di lavoro promossi da AgID.

Inoltre, è stato avviato l'*iter* per l'attivazione di una comunità digitale territoriale dedicata al Tavolo per la transizione digitale, con la finalità di costituire un punto di scambio e di contatto tra gli Uffici per la transizione digitale degli Enti locali valdostani e la rete RTD nazionale.

Azioni da intraprendere:

- concludere l'*iter* di attivazione della comunità digitale territoriale;
- rafforzare la partecipazione attiva alle comunità digitali sul portale.

Tempistiche di realizzazione: a partire da marzo 2024.

KPI:

- concludere l'*iter* di attivazione della comunità digitale territoriale entro il 31 marzo 2026.
- Valutare l'opportunità di aderire ad ulteriori comunità digitali nelle successive annualità 2027-2028.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Tavolo per la transizione digitale degli Enti locali valdostani.

CAP1.PA.13

Linea d'azione: le PA che partecipano alla *community* su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni.

Status: la *community* dedicata all'intelligenza artificiale è attiva sulla piattaforma ReTe Digitale dal 7 novembre 2025. La partecipazione dell'UTD a tale spazio di confronto è funzionale allo sviluppo delle conoscenze necessarie per definire un modello di *governance* dell'IA presso gli Enti locali, favorendo la diffusione tra i funzionari di pratiche d'uso responsabile, trasparente e consapevole di queste tecnologie. L'iniziativa si colloca in maniera sinergica rispetto all'Obiettivo 5.4, CAP5.PA.21 del presente piano.

Azioni da intraprendere:

- procedere con la registrazione e la partecipazione attiva alla *community* nell'anno 2026;
- partecipazione alle attività della *community* nelle successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: a partire da gennaio 2026.

KPI: registrazione alla *community* in argomento entro il 31 gennaio 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

CAP1.PA.09

Linea d'azione: le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Status:

Promozione dell'iniziativa Punto Digitale facile.

Nel quadro delle attività di alfabetizzazione digitale, l'Unité Mont-Rose ha collaborato con In.Va S.p.A. all'attuazione del progetto Punto Digitale Facile, finalizzato a favorire l'accesso ai servizi digitali pubblici da parte della cittadinanza. I Punti Digitali Facili offrono assistenza personalizzata tramite Facilitatori Digitali, che supportano i cittadini nello sviluppo delle competenze di base dei principali servizi online. Durante l'anno 2025 sono stati organizzati incontri formativi presso i Comuni di Gaby, Perloz, Lillianes e Champorcher i quali hanno avuto ad oggetto tematiche quali l'utilizzo dell'identità digitale (SPID/CIE), l'utilizzo della posta elettronica e del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Azioni da intraprendere: proseguire nell'organizzazione di iniziative di facilitazione e alfabetizzazione digitale sul territorio, in raccordo con i Comuni dei comprensori e con In.Va S.p.A., estendendo le attività ai restanti Enti del comprensorio, ove interessati.

Tempistiche di realizzazione: entro il 30 giugno 2026, salvo proroghe del programma da parte di Regione Valle d'Aosta.

KPI: promuovere almeno un ulteriore Punto Digitale Facile sul territorio dei comprensori, compatibilmente con la disponibilità dei Comuni interessati.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Struttura co-responsabile: Ufficio programmi di sviluppo dell'Unité Mont-Rose.

Soggetti coinvolti: In.Va S.p.A.

Soggetti beneficiari: cittadini.

CAP1.PA.07

Linea d'azione: le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Status:

Formazione digitale 2025

Durante l'anno 2025 è stato attivato un programma formativo strutturato su due livelli, ovvero un percorso di base, rivolto alla generalità del personale degli Enti dei comprensori, e un percorso specialistico, destinato ai referenti e agli operatori maggiormente coinvolti nella gestione documentale e nell'erogazione dei servizi digitali.

Il percorso formativo di base è stato definito attraverso la piattaforma *Syllabus*, ed è stato articolato sui seguenti moduli didattici:

- *cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA;*
- *conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale;*
- *produrre, valutare e gestire documenti informatici.*

Il percorso formativo specialistico è stato strutturato attraverso:

- un ciclo di incontri dedicati al corretto utilizzo del sistema di gestione documentale in uso presso gli Enti, con l'obiettivo di consolidare l'erogazione dei principali servizi digitali comunali attivati tramite fondi PNRR (SEND, PDND, AppIO, ANSC e PagoPA);
- la partecipazione ad un laboratorio dedicato alla redazione di documenti digitali accessibili, iniziativa che, a seguito dei risultati positivi, verrà estesa alla generalità dei funzionari nel corso del 2026.

Azioni da intraprendere:

- monitorare i risultati del primo ciclo formativo e definire un programma formativo per l'anno 2026;
- monitorare i risultati per l'anno 2026 e definire un programma formativo per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI: realizzazione di un nuovo programma formativo entro il 31 dicembre 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: CELVA, Comuni dei comprensori.

Soggetti beneficiari: funzionari degli Enti dei comprensori.

CAP1.PA.14

Linea d'azione: i RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID.

Status: l'UTD monitora le iniziative promosse da AgID in materia di rafforzamento delle competenze e condivisione di esperienze sull'intelligenza artificiale. Qualora tali iniziative risultino coerenti con i fabbisogni formativi degli Enti del comprensorio, sarà avviato il relativo percorso di adesione.

Azioni da intraprendere:

- aderire ad almeno un'iniziativa di rafforzamento delle competenze promossa da AgID per l'anno 2026;
- valutare la possibilità di adesione per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: a partire da ottobre 2025.

KPI:

- adesione ad almeno un'iniziativa entro il 31 dicembre 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti beneficiari: personale dell'UTD.

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

CAP1.PA.07

Linea d'azione: le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Status:

Formazione digitale 2025

Durante l'anno 2025 è stato proposto un programma formativo su due livelli, uno di base ed uno specialistico, rivolto alla generalità del personale degli Enti dei comprensori.

Il percorso formativo di base è stato definito attraverso la piattaforma *Syllabus*, ed è stato articolato sui seguenti moduli didattici:

- *cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA;*
- *conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale;*
- *produrre, valutare e gestire documenti informatici.*

Il percorso formativo specialistico ha previsto un ciclo di incontri dedicati al corretto utilizzo del sistema di gestione documentale in uso presso gli Enti, con l'obiettivo di consolidare l'erogazione dei principali servizi digitali comunali attivati tramite fondi PNRR (SEND, PDND, AppIO, ANSC e PagoPA).

Partecipazione ad un laboratorio dedicato alla redazione di documenti digitali accessibili, iniziativa che, a seguito dei risultati positivi, verrà estesa alla generalità dei funzionari nel corso del 2026.

Azioni da intraprendere:

- monitorare i risultati del primo ciclo formativo e definire un nuovo programma formativo per l'anno 2026;
- monitorare i risultati per l'anno 2026 e definire un nuovo programma formativo per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI: realizzazione di un nuovo programma formativo entro il 31 dicembre 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: CELVA, Comuni dei comprensori.

Soggetti beneficiari: personale degli Enti dei comprensori.

CAP1.PA.14

Linea d'azione: i RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID.

Status: l'UTD monitora le iniziative promosse da AgID in materia di rafforzamento delle competenze e condivisione di esperienze sull'intelligenza artificiale. Qualora tali iniziative risultino coerenti con i fabbisogni formativi degli Enti del comprensorio, sarà avviato il relativo percorso di adesione.

Azioni da intraprendere:

- aderire ad almeno un'iniziativa di rafforzamento delle competenze promossa da AgID per l'anno 2026;
- valutare la possibilità di adesione per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: a partire da ottobre 2025.

KPI:

- adesione ad almeno un'iniziativa entro il 31 dicembre 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti beneficiari: personale dell'UTD.

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

CAP1.PA.08

Linea d'azione: le PA aderiscono all'iniziativa *Syllabus per la formazione digitale* e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Status:

Attivazione della piattaforma Syllabus presso tutti gli Enti dei comprensori.

All'inizio del 2025 l'utilizzo della piattaforma *Syllabus* risultava non uniforme tra gli Enti del comprensorio, con sette amministrazioni non ancora aderenti. Nel corso dell'anno sono state completate le attività di accreditamento e configurazione a favore di tali Enti ed è stata contestualmente promossa la partecipazione del personale ai percorsi di formazione di base (cfr. CAP1.PA.07).

A seguito delle attività di *onboarding*, tutti gli Enti del comprensorio risultano attualmente operativi sulla piattaforma e fruiscono dei corsi online erogati dalla stessa, assicurando l'allineamento agli indirizzi in materia di formazione del personale di cui alle direttive del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 e del 14 gennaio 2025.

Azioni da intraprendere:

- definizione di un sistema di monitoraggio strutturato sul completamento delle attività formative fruite in piattaforma *Syllabus* da parte dei dipendenti degli Enti locali.

Tempistiche di realizzazione:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio entro il 30 giugno 2026;
- assegnazione di nuove attività formative personalizzate entro il 31 dicembre 2026.

KPI: definizione di un sistema di monitoraggio dei risultati della formazione entro il 30 giugno 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti beneficiari: personale degli Enti dei comprensori.

Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

La trasformazione digitale della PA punta a innovare processi e servizi in settori strategici (salute, giustizia, ambiente, cultura), favorendo l'*open innovation*. Per riuscirci, servono risorse professionali e tecnologiche spesso acquisite dal mercato, rendendo il *procurement* un elemento chiave.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) introduce la digitalizzazione degli acquisti, semplificando le procedure e aumentando la trasparenza. Tra il 2013 e il 2022 la PA ha speso oltre 2.900 miliardi di euro in acquisti (10% del PIL) con più di 35.000 fornitori; nel 2022 la spesa ICT ha superato i 7 miliardi, ma resta limitata se si considerano soluzioni innovative come IA e sistemi *data-driven*.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

Dal 2000 il programma nazionale di razionalizzazione degli acquisti ha centralizzato le forniture, incluse quelle ICT, grazie a un sistema di governance (ANAC, Consip, soggetti aggregatori regionali, Tavolo MEF, digitalizzazione tramite BDNCP). Strumenti come convenzioni, accordi quadro, MEPA e sistemi dinamici facilitano l'approvvigionamento standard.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici

Dal 2013 norme specifiche incentivano appalti di ricerca e innovazione, coordinando Ministeri ed Enti. L'AgID mira a modernizzare il rapporto tra PA, cittadini e imprese. Nel prossimo triennio l'attenzione sarà su IA e crescita industriale, anche con collaborazioni internazionali.

Dal 1° gennaio 2024 gli acquisti devono avvenire su piattaforme digitali interoperabili con la BDNCP tramite la PDND, gestendo l'intero ciclo di vita del contratto. L'obiettivo è semplificare controlli, velocizzare procedure e ampliare la partecipazione, puntando alla certificazione delle piattaforme e all'uso dell'IA.

Un acquisto efficace richiede organizzazione e risorse umane qualificate. Il d.lgs. 36/2023 impone che le stazioni appaltanti siano qualificate per gestire acquisti complessi. Il principio del risultato diventa criterio guida per esercitare discrezionalità, valutare responsabilità e assegnare incentivi, promuovendo un approccio orientato alla soddisfazione dei bisogni concreti, in linea con gli orientamenti europei. L'art. 62 del Codice abilita la cooperazione e la condivisione di esperienze, supportata da strumenti come l'Analytics della BDNCP e le comunità dei Responsabili per la transizione digitale.

Qualificazione e ruolo del RUP

Il nuovo Codice richiede stazioni appaltanti qualificate e il RUP diventa project manager dell'intero processo, supportato da figure specifiche come il direttore dell'esecuzione e, in particolare nei contratti ICT, dal RTD.

La qualificazione delle stazioni appaltanti attesta la loro capacità operativa con tre livelli: base (≤ 750.000 €), intermedia (≤ 5 mln) e avanzata (senza limiti). Nei contratti complessi o innovativi, il direttore dell'esecuzione deve essere distinto dal RUP, soprattutto nei settori ICT e telecomunicazioni. Il RUP agisce come project manager, coordinando tutte le fasi dell'acquisto (programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione) e gestendo risorse economiche, umane e strumentali.

La piattaforma regionale di approvvigionamento digitale

In Valle d'Aosta, la piattaforma telematica di negoziazione centralizzata PlaCe-VdA, gestita dalla Centrale Unica di Committenza (CUC) della Valle d'Aosta, rappresenta un esempio concreto di digitalizzazione del procurement pubblico. È uno strumento centralizzato e interoperabile che permette alle Amministrazioni

valdostane di gestire gare, affidamenti e contratti in modalità completamente digitale, garantendo trasparenza, tracciabilità e semplificazione delle procedure. Integrata con la BDNCP tramite la PDND, PlaCe-VdA consente di ridurre tempi e costi, aumentare la partecipazione degli operatori economici e facilitare la cooperazione tra Enti locali, in linea con le novità del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

CAP2.PA.02

Linea d’azione: le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell’appalto.

Status: la digitalizzazione della fase di esecuzione dell’appalto è garantita attraverso la piattaforma regionale PlaCe- VDA, che mette a disposizione un’apposita sezione in cui è possibile gestire il flusso di monitoraggio sull’esecuzione contrattuale attraverso la compilazione di apposite schede, conformi ai criteri ANAC.

Azioni da intraprendere: effettuare una mappatura sullo status di digitalizzazione della fase di esecuzione dell’appalto presso gli Enti dei comprensori.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI: redazione di un report sullo stato di digitalizzazione della fase di esecuzione degli appalti.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Obiettivo 2.2 - Diffondere l’utilizzo degli appalti innovativi

RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

CAP2.PA.08

Linea d’azione: le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato.

Status: non risultano attualmente attivi programmi di consultazione di mercato rivolti agli Enti locali.

Azioni da intraprendere: valutare l’opportunità di aderire a programmi di consultazione di mercato promossi da AgID, qualora l’Agenzia ne faccia richiesta.

Tempistiche di realizzazione: a partire da dicembre 2026.

KPI: monitorare la ricezione di richieste di adesione da parte di AgID e partecipare alle consultazioni di mercato, qualora richiesto.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l’utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

CAP2.PA.05

Linea d’azione: le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l’anno 2026.

Status: si rileva la necessità di potenziare le competenze specialistiche a supporto delle attività di analisi e dell'avvio delle iniziative strategiche. In questa prospettiva, il RTD prende parte a percorsi formativi avanzati, volti ad approfondire e consolidare il bagaglio di conoscenze indispensabile per una pianificazione consapevole e allineata alla continua evoluzione del quadro normativo.

Azioni da intraprendere: completare almeno un percorso formativo in tema di adesione ad iniziative strategiche.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI:

- completare almeno un percorso formativo entro il 31 dicembre 2026;
- valutare l'opportunità di aderire ad iniziative strategiche durante le successive annualità 2027-2028.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

PARTE SECONDA – Componenti tecnologiche

Capitolo 3 – Servizi

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli Enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare e uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di *change management* nelle organizzazioni governative locali.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su microservizi sono:

- flessibilità e scalabilità;
- agilità nello sviluppo;
- integrazione semplificata;
- resilienza e affidabilità.

Per gli Enti locali, che potrebbero non avere un *know-how* interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri Enti innovando profondamente il concetto di riuso. Questo approccio non solo consente di colmare il gap strutturale interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo *once-only*, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella PDND il livello focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo Ente. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila, che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo

approccio consente agli Enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione. Come già accennato nel capitolo 2, il Codice dei contratti pubblici offre in tal senso nuove opportunità, come ad esempio la strutturazione di “appalti congiunti” ex art. 62, comma 14, del d.lgs. 36/2023.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra Enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-service in interoperabilità tramite PDND

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra PA, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework* e favorendo l'attuazione del principio *once-only*, secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle stesse, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 “*Piattaforma nazionale digitale dei dati*” del PNRR, è stata realizzata la PDND, quale strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Inoltre, la PDND permette alle PA di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle linee guida AgID realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API, le quali popolano il Catalogo pubblico degli *e-services*.

Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service

RA3.1.1 - Incremento del numero di “e-service” registrati sul Catalogo Pubblico PDND

CAP3.PA.01

Linea d'azione: le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

Status: a seguito di ricognizione, non risultano attive modalità di interoperabilità diverse da quelle relative alla Piattaforma digitale nazionale dei dati (PDND) presso gli Enti dei comprensori. Non risulta pertanto necessario procedere ad alcuna migrazione dei servizi erogati in interoperabilità (Cfr. CAP3.PA.02).

Azioni da intraprendere: nessuna ulteriore azione necessaria.

Tempistiche di realizzazione: a partire da gennaio 2024.

KPI: obiettivo completato.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

CAP3.PA.03

Linea d'azione: le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle *Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni*.

Status: in riferimento ai Comuni dei comprensori, nel catalogo degli e-services della PDND risulta attualmente pubblicato un unico servizio in erogazione da parte delle amministrazioni comunali: l'*e-service* di consultazione dell'albo pretorio tramite API, attivato a seguito delle attività di *onboarding* realizzate nell'ambito della misura 1.3.1 del PNRR – Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Tutte le amministrazioni erogano il medesimo servizio digitale, che risulta integrato con il proprio sistema di gestione documentale e consente la consultazione in tempo reale dell'elenco delle pubblicazioni presenti all'albo pretorio *online*, comprensiva dei relativi dettagli e degli eventuali allegati messi a disposizione dall'Ente.

Le Unités Mont-Rose e Walser non risultano, allo stato, titolari di *e-services* pubblicati sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, in quanto non hanno potuto beneficiare dei relativi finanziamenti PNRR. L'UTD ha tuttavia completato per entrambe il processo di *onboarding*, curando l'accreditamento e la configurazione preliminare dei profili necessari agli scambi informativi in interoperabilità. Tutti gli Enti del comprensorio risultano, pertanto, accreditati alla PDND.

Le attività svolte rappresentano una fase preparatoria alla successiva promozione di progetti orientati alla fruizione e alla consultazione, tramite la piattaforma, delle basi di dati di interesse nazionale e delle altre amministrazioni, in coerenza con il modello di interoperabilità (MoDI) e con il catalogo di *e-service*/API reso disponibile.

Azioni da intraprendere:

- individuare un *e-service* in fruizione, collegato a una banca dati nazionale, da proporre agli Enti dei comprensori come progetto di implementazione del sistema informativo.

Tempistiche di realizzazione: da gennaio 2024.

KPI:

- individuazione di un *e-service* di utilità e quantificazione dei costi di interconnessione, mediante acquisizione di apposita offerta economica entro il 31.12.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Enti dei comprensori.

Soggetti beneficiari: funzionari degli Enti, cittadini.

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

CAP3.PA.06

Linea d'azione: le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Status: attualmente nessun Comune fruisce di servizi applicativi veicolati tramite PDND, che nel contesto degli Enti del comprensorio si trova ancora in una fase di attuazione sostanzialmente embrionale. Le nuove funzionalità attivate nell'ambito del PNRR continuano, infatti, a basarsi su sistemi di integrazione a chiamata diretta verso le basi di dati di interesse nazionale (ANSC, SEND, PagoPA).

Il primo caso d'uso strutturato di interconnessione tramite PDND per i Comuni di comprensori si realizza con l'adesione all' *Avviso Misura 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati – ANNCPU*, la quale finanzia lo

sviluppo di un meccanismo di interoperabilità tra gli applicativi comunali e l'e-service denominato *ANNCSU – Aggiornamento coordinate*, erogato dall'Agenzia delle Entrate.

Le attività previste dalla misura comprendono, in particolare, la verifica e l'integrazione delle liste di strade e numeri civici presenti nelle banche dati comunali e in ANNCSU, la georeferenziazione di tutti gli accessi fisicamente esistenti e la trasmissione in modalità interoperabile dei dati aggiornati verso l'archivio nazionale tramite PDND.

Obiettivo dell'intervento è la georeferenziazione dei numeri civici, ossia l'associazione a ciascun numero civico di coordinate geografiche univoche (latitudine e longitudine) che consentano la precisa localizzazione degli edifici sul territorio comunale. Ne risulta la costituzione, in titolarità comunale, di una base informativa georeferenziata di indirizzi e numeri civici che, oltre ad arricchire il patrimonio geo-territoriale dell'Ente, costituisce una leva strategica per l'evoluzione dei servizi digitali basati su dati territoriali (ad esempio mobilità, protezione civile, manutenzioni, gestione dei rifiuti, pianificazione urbanistica). La disponibilità di dati accurati e normalizzati consente infatti di progettare interventi più mirati, integrare tra loro sistemi diversi e sviluppare nel tempo nuove funzionalità digitali basate sulla localizzazione.

Si riporta di seguito un breve prospetto sullo stato di adesione al progetto da parte degli Enti del comprensorio:

Nome dell'Ente	Importo del finanziamento (Fascia 1)	Status del progetto
Comune di Bard	€ 4.326,40	Georeferenziazione dei civici completata.
Comune di Champorcher	€ 4.326,40	In fase di georeferenziazione dei civici.
Comune di Donnas	€ 4.326,40	In fase di contrattualizzazione.
Comune di Lillianes	€ 4.326,40	In fase di contrattualizzazione.
Comune di Perloz	€ 4.326,40	In fase di contrattualizzazione.
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

CAP3.PA.13 - CAP3.PA.15

Linea d'azione: le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito *web*.

Status: sono stati pubblicati gli obiettivi di accessibilità per tutti gli Enti entro il termine previsto, predisponendo contestualmente un sistema per la condivisione e la compilazione diretta, in modalità *cloud*, delle informazioni oggetto di pubblicazione tra i soggetti tenuti all'adempimento.

Gli obiettivi prioritari dell'intervento hanno riguardato:

- Formazione: rafforzamento delle competenze sugli aspetti normativi e tecnici dell'accessibilità digitale;
- Organizzazione del lavoro: miglioramento dell'iter di pubblicazione sul *web* e più chiara definizione dei ruoli redazionali;

- Siti *web* tematici: adeguamento e progressivo allineamento dei siti e delle sezioni tematiche alle Linee guida AgID e ai criteri di accessibilità, al fine di migliorare la fruibilità dei contenuti digitali da parte di cittadini e imprese.

Al fine di perseguire i tre obiettivi menzionati, sono state intraprese le seguenti azioni:

- programmazione e partecipazione, insieme ai funzionari degli Enti, a un corso dedicato all'accessibilità digitale;
- creazione di un sistema in *cloud* per la condivisione e la compilazione diretta delle informazioni da pubblicare, al fine di ottimizzare tempi e flussi di comunicazione tra gli uffici coinvolti;
- reingegnerizzazione e aggiornamento del sito web *Ostello Ou Crierel*, di proprietà del Comune di Lillianes, con l'obiettivo di garantirne la conformità agli standard normativi in materia di accessibilità digitale.

Azioni da intraprendere:

- rafforzare le competenze in materia di accessibilità digitale, estendendo la formazione specialistica alla generalità dei funzionari;
- sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio e correzione dei contenuti non accessibili presenti sui siti *web* istituzionali, che si avvale di strumenti di analisi automatizzata dei siti degli Enti, mediante l'utilizzo di *software* dedicati;
- concludere lo sviluppo del sito *Ou Crierel*.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 marzo 2026.

KPI:

- compilazione degli obiettivi di accessibilità entro il 31 marzo 2026;
- definizione di un sistema di monitoraggio e prima analisi dei siti entro il 31 marzo 2026;
- attivazione del nuovo sito entro il 31 dicembre 2025.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: referenti comunali.

Soggetti beneficiari: utenti di siti *web* ed applicativi degli Enti.

CAP3.PA.14 - CAP3.PA.16

Linea d'azione: le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti *web* e APP mobili.

Status: l'obiettivo è stato conseguito nei termini previsti per l'anno 2025 e si prevede di confermare il medesimo livello di adempimento anche durante il triennio 2026-2028.

Azioni da intraprendere:

- integrare le dichiarazioni di accessibilità con l'indicazione puntuale dei contenuti non accessibili, riportando gli esiti dei test di verifica dell'accessibilità.

Tempistiche di realizzazione: compilazione delle dichiarazioni entro il termine del 23 settembre di ogni anno.

KPI: miglioramento del livello di dettaglio delle dichiarazioni di accessibilità, attraverso l'inserimento dei risultati dei test automatici di accessibilità per il triennio 2026-2028.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetto coinvolti: referenti comunali.

Soggetti beneficiari: utenti di siti ed applicativi degli Enti.

Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida

CAP3.PA.17

Linea d'azione: le PA devono verificare che in *Amministrazione trasparente* sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Status:

Ricognizione sullo stato di implementazione dei manuali di gestione documentale.

In una prima fase è stata condotta una ricognizione sistematica, con mappatura dello stato di approvazione e del grado di implementazione dei manuali di gestione documentale. Successivamente sono stati predisposti i manuali per il Comune di Fontainemore e per il Comune di Pont-Saint-Martin.

Allo stato attuale, tutti gli Enti dei comprensori hanno completato l'obiettivo del Piano triennale, procedendo alla nomina del Responsabile e alla pubblicazione del documento entro i termini stabiliti.

Aggiornamento del piano della sicurezza informatica relativo al sistema di gestione documentale.

Si è provveduto all'aggiornamento del piano di sicurezza informatica del sistema di gestione documentale, allegato al manuale di gestione e conservazione documentale dell'Unité Mont-Rose. L'allegato è volto a definire e aggiornare le misure organizzative e tecniche necessarie a garantire la protezione dei dati, l'integrità e la disponibilità dei documenti informatici, nonché la conformità al quadro normativo vigente.

Azioni da intraprendere:

- aggiornamento dell'allegato relativo al piano della sicurezza informatica negli altri Enti dei comprensori per l'anno 2026.

Tempistiche di realizzazione: entro il 30 giugno 2025.

KPI:

- pubblicazione del manuale di gestione documentale e della nomina del responsabile della gestione documentale entro il 30 giugno 2025. Obiettivo completato.
- aggiornamento dell'allegato relativo al piano della sicurezza informatica negli altri Enti dei comprensori entro il 31.12.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti co-responsabili: Responsabile per la gestione e conservazione documentale.

Soggetti coinvolti: referenti comunali.

CAP3.PA.18

Linea d’azione: le PA devono verificare che in *Amministrazione trasparente* sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Status: a seguito di verifiche effettuate, risulta che lo stato di approvazione e di implementazione del manuale di conservazione documentale è tuttora disomogeneo tra gli Enti del comprensorio.

In alcune amministrazioni è stato adottato un documento unico, che integra in un solo testo le disposizioni relative alla gestione e alla conservazione dei documenti; in altre, al contrario, sono stati approvati due manuali separati, con funzioni specifiche per ciascuna fase del ciclo documentale. Si registrano, infine, casi in cui è vigente soltanto il manuale di gestione, mentre quello di conservazione non è stato ancora formalizzato.

Si procederà dunque entro i termini stabiliti, ad effettuare una ricognizione dei manuali di conservazione documentale

Attività di migrazione della conservazione documentale.

Nel corso dell’anno 2025 sono state svolte le attività di migrazione della conservazione documentale, finalizzate ad assicurare la continuità del servizio, la salvaguardia nel tempo dei documenti informatici e l’allineamento alle Linee guida in materia di formazione, gestione e conservazione del documento informatico. In tale prospettiva, la migrazione è stata pianificata come intervento strutturato, volto a trasferire in modo controllato i pacchetti di archiviazione ed i relativi metadati verso un nuovo sistema di conservazione documentale.

L’intervento, promosso presso otto Enti dei comprensori, mira a garantire:

- la massima interoperabilità tra il sistema di gestione e quello di conservazione documentale;
- l’automatizzazione del processo di versamento dei pacchetti, con conseguente riduzione di costi e rischi legati alla gestione manuale del processo di versamento.

Tale percorso ha previsto, in prima istanza, la ricognizione dei volumi documentali conservati presso i vari Enti, delle serie documentali interessate, nonché un’analisi sulle modalità di esportazione verso il nuovo sistema di conservazione. Allo stato attuale, i conservatori accreditati sono impegnati nelle attività di esportazione dei pacchetti di archiviazione dagli ambienti di origine (mediante protocollo SFTP) e nel caricamento presso il nuovo sistema, nel rispetto dei formati e delle specifiche tecniche previste. La seguente tabella riporta in breve l’attuale *status* progettuale:

Nome dell’Ente	Status della contrattualizzazione	Status della migrazione
Comune di Fontainemore	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Comune di Gaby	Contrattualizzazione completata.	Fase di export da cartella SFTP.
Comune di Gressoney-La-Trinité	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Comune di Gressoney-Saint-Jean	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Comune di Issime	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Comune di Lillianes	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Comune di Perloz	Contrattualizzazione completata.	Fase di import su cartella SFTP.
Unité Walser	Contrattualizzazione in corso.	N/D

Azioni da intraprendere:

- valutare gli interventi necessari per il corretto aggiornamento o approvazione dei manuali di conservazione documentale entro il termine prefissato dal Piano triennale AgID;
- supportare i Responsabili per la conservazione documentale in fase di redazione del manuale;

- completare la pubblicazione dei manuali di conservazione documentale;
- conclusione dei processi di migrazione documentale in corso.

Tempistiche di realizzazione: entro il 30 giugno 2026.

KPI:

- documento di analisi sulle azioni da intraprendere presso gli Enti dei comprensori per l'adozione del manuale di conservazione documentale entro il 31.03.2026.
- redazione e/o aggiornamento dei manuali di conservazione documentale entro il 30.06.2026.
- conclusione dei processi di migrazione documentale entro il 31.03.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti co-responsabili: Responsabile per la gestione e conservazione documentale

Soggetti coinvolti: referenti comunali.

Capitolo 4 – Piattaforme

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 si concentra sull'evoluzione delle piattaforme digitali della PA, che svolgono un ruolo cruciale nella digitalizzazione dei processi e dei servizi pubblici, spostando l'attenzione sui servizi che esse offrono a cittadini, imprese e altre Amministrazioni, in continuità con quanto trattato nel precedente capitolo "Servizi".

Di seguito, sono illustrate brevemente le **piattaforme nazionali utilizzate dagli Enti dell'UTD associato che erogano servizi a cittadini e imprese** (pagoPA, AppIO, SEND, SPID e CIE) e le **piattaforme che certificano attributi** (ANPR per i dati anagrafici, ANSC per lo stato civile, ANIS per l'istruzione superiore e IPA, INAD e INI-PEC dedicate al censimento dei domicili digitali).

Per maggiori approfondimenti di dettaglio sulle suddette piattaforme, è possibile consultare la sezione dedicata sul sito web di AgID (<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme>).

PagoPA

pagoPA è la piattaforma nazionale che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali, secondo le proprie abitudini e preferenze, verso la PA e altri soggetti aderenti che forniscono servizi al cittadino, con diversi metodi di pagamento elettronici che semplificano la gestione dei pagamenti dei servizi pubblici.

AppIO

AppIO è un'applicazione mobile gratuita, sviluppata e gestita dalla società PagoPA S.p.A., con l'obiettivo di integrare tutti i servizi pubblici in modo da rendere più semplice e veloce l'esperienza dei cittadini con la PA. AppIO concretizza l'articolo 64-bis del CAD, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali della PA. AppIO consente al cittadino, tramite autenticazione con identità digitale, di ricevere comunicazioni dagli Enti, consultare e gestire i propri servizi, nonché effettuare pagamenti verso la PA attraverso pagoPA in un ambiente unico, sicuro e integrato.

SEND

SEND è il Servizio di Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali, di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020) che rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore

legale: permette infatti al cittadino di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'AppIO. SEND solleva gli Enti aderenti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale, riducendo così i tempi di notificazione e le incertezze derivanti dall'irreperibilità dei destinatari.

SPID

SPID è un'identità digitale che permette di accedere a tutti i servizi online della PA, a cui fornisce dati identificativi certificati, attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza. SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'AgID, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE, sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE.

ANPR

ANPR è l'anagrafe nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dai Comuni italiani. Consente di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra le PA stesse e con i cittadini.

ANSC

ANSC è costituito dall'integrazione di ANPR con i servizi dello Stato civile digitale, prevedendo la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, al fine di permetterne la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. L'attivazione del servizio impone agli Enti aderenti la dismissione dei registri cartacei.

ANIS

ANIS è l'anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca, che mira ad assicurare la centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 500 istituti di formazione superiore.

Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

CAP4.PA.01

Linea d'azione: le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Status:

Utilizzo e diffusione del sistema di pagamento PagoPA.

Tutti gli Enti dei comprensori utilizzano correntemente il sistema PagoPA per la gestione dei flussi di pagamento inerenti all'erogazione dei servizi al cittadino. L'attivazione di ulteriori servizi di pagamento è in alcuni casi avvenuta per il tramite dell'avviso 1.4.3 - pagoPA - Comuni - giugno 2024 sistema PagoPA. Di seguito un prospetto:

Nome dell'Ente	Importo del finanziamento	Stato del progetto
Comune di Bard	€ 22.459,00	Liquidato
Comune di Champorcher	€ 33.385,00	Liquidato
Comune di Gaby	€ 20.031,00	Liquidato
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 10.319,00	Liquidato
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 16.996,00	Liquidato
Comune di Hone	€ 14.568,00	Liquidato
Comune di Issime	€ 22.459,00	Liquidato
Comune di Perloz	€ 23.066,00	Completato
Comune di Pontboset	€ 12.747,00	Liquidato
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

Attività di migrazione verso la nuova piattaforma dei pagamenti regionali VDA Pay.

VDAPay è il portale regionale dei pagamenti telematici messo a disposizione dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, articolato nei moduli MyPay Operatore, MyPay Cittadino e MyPivot. La piattaforma consente a cittadini e imprese di effettuare in modalità digitale qualsiasi pagamento dovuto alle Pubbliche Amministrazioni aderenti all'intermediario regionale.

L'attivazione ha comportato la sottoscrizione da parte degli Enti locali di un apposito accordo di adesione con la Regione Valle d'Aosta, che opera quale intermediario tecnologico locale per gli Enti locali.

In tale quadro, l'UTD ha curato il coordinamento operativo con il Comitato di pilotaggio dell'iniziativa regionale, assicurando l'allineamento del cronoprogramma locale con quello regionale, la definizione dei fabbisogni degli Enti del comprensorio e la gestione dei rapporti con il centro di competenza. Parallelamente sono state svolte le attività di ricognizione e contrattualizzazione degli operatori economici già attivi sul precedente sistema di pagamento, adeguando i relativi servizi al nuovo modello VDAPay, e sono stati raccolti i dati anagrafici necessari alla migrazione verso i nuovi ambienti informatici. Il progetto di migrazione si è concluso entro i tempi previsti dal cronoprogramma, con completamento al 30 giugno 2025; a decorrere da tale data tutti i principali servizi digitali degli Enti locali dei comprensori risultano interconnessi con la nuova piattaforma regionale.

KPI:

- migrazione di tutti gli Enti locali verso la piattaforma VDA Pay entro il 30.06.2025. Obiettivo completato.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 marzo 2026.

Struttura responsabile: Comitato di Pilotaggio della piattaforma VDA Pay.

Struttura co-responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: referenti comunali.

Soggetti beneficiari: cittadini che fruiscono dei servizi di pagamento *online*.

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

CAP4.PA.02

Linea d'azione: le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Status:

Attivazione di servizi digitali su AppIO

Gli Enti hanno attivato, attraverso i finanziamenti PNRR un ampio numero di servizi digitali fruibili attraverso l'App IO. Tutti i Comuni hanno completato l'*onboarding* sull'applicativo e hanno attivato i servizi per il tramite dell'Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo del numero di servizi attivati:

Nome dell'Ente	Importo del finanziamento	Stato del progetto	Numero di servizi attivi
Comune di Bard	€ 2.916,00	Liquidato	13
Comune di Champorcher	€ 2.916,00	Liquidato	14
Comune di Donnas	€ 6.075,00	Liquidato	35
Comune di Fontainemore	€ 8.748,00	Liquidato	31
Comune di Gaby	€ 8.019,00	Liquidato	33
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 4.860,00	Liquidato	30
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 4.860,00	Liquidato	30
Comune di Hone	€ 5.832,00	Liquidato	46
Comune di Issime	€ 6.804,00	Liquidato	29
Comune di Lillianes	€ 8.262,00	Liquidato	35
Comune di Perloz	€ 7.047,00	Liquidato	30
Comune di Pont-Saint-Martin	€ 7.290,00	Liquidato	40

Comune di Pontboset	€ 5.346,00	Liquidato	34
Unité Walser	N/D	N/D	4
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).			

Sebbene le Unité Mont-Rose e Walser non siano state destinatarie delle linee di finanziamento PNRR dedicate all'attivazione di App IO, il percorso di adozione è stato avviato autonomamente, portando l'Unité Walser all'attivazione di quattro servizi.

Allo stato attuale, gli Enti dei comprensori sopra riportati risultano tecnicamente allineati, avendo completato il processo di *onboarding* e le necessarie interconnessioni con i propri sistemi di gestione documentale. Tuttavia, a fronte della prontezza tecnologica, non corrisponde ancora un'erogazione generalizzata e operativa dei servizi all'utenza. Per colmare tale divario, l'UTD ha coordinato un intervento di formazione specifica rivolto al personale, focalizzati sull'utilizzo degli applicativi gestionali per gli Uffici Anagrafe e Tributi.

In ottica prospettica, la strategia di consolidamento prevede l'individuazione di un Comune pilota, funzionale alla definizione di un modello gestionale standardizzato di erogazione di servizi tramite AppIO e di sperimentazione sull'utilizzo dell'applicativo; una volta validato dall'Ente capofila, il modello sarà replicato ed esteso a tutti gli altri Enti del territorio.

Azioni da intraprendere:

- individuazione dell'Ente pilota e definizione di una strategia per l'implementazione dei servizi Anagrafe e Tributi mediante AppIO;
- sperimentazione dell'erogazione dei servizi di Anagrafe e Tributi presso un Ente pilota;
- estensione e rafforzamento nell'erogazione di servizi digitali tramite AppIO presso altri Enti dei comprensori.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2027.

KPI:

- conclusione della fase di sperimentazione entro il 31.12.2026;
- erogazione dei servizi AppIO presso tutti gli Enti aderenti entro il 31.12.2027;
- rafforzamento nell'utilizzo e promozione di nuovi servizi durante l'annualità 2028.

Soggetto responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetto co-responsabile: Ente pilota ed Enti cui l'erogazione viene estesa.

Soggetti coinvolti: Uffici Anagrafe e Tributi degli Enti dei comprensori.

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

CAP4.PA.03

Linea d'azione: le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

Status: a fronte dell'avvenuta attivazione del servizio di notificazione digitale in tutti i Comuni, con specifico riferimento alle violazioni al Codice della Strada e agli atti tributari, si rileva un utilizzo della piattaforma ancora frammentario e sostanzialmente da implementare, similmente a quanto riscontrato per l'App IO (cfr. CAP4.PA.02). Per colmare tale divario, si rende necessario adottare una strategia analoga a quella sopra delineata, articolata in una fase di formazione specifica e in una successiva sperimentazione guidata.

Si è pertanto svolto un primo intervento formativo rivolto al personale degli uffici competenti (polizia locale, tributi e altri servizi interessati), finalizzato alla corretta gestione del ciclo di notificazione digitale degli atti amministrativi tramite SEND. In ottica prospettica, la strategia di consolidamento prevede l'individuazione di un Ente pilota, nel quale sperimentare un modello gestionale standardizzato per l'utilizzo del servizio di notificazione digitale che, una volta validato, sarà gradualmente esteso agli altri Comuni del comprensorio.

Ente	Importo del finanziamento	Stato progetto
Comune di Bard	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Champorcher	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Donnas	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Fontainemore	€ 23.147,00	Completato
Comune di Gaby	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Hone	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Issime	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Lillianes	€ 23.147,00	In verifica
Comune di Perloz	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Pont-Saint-Martin	€ 23.147,00	Liquidato
Comune di Pontboset	€ 23.147,00	Liquidato
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

Azioni da intraprendere:

- individuazione dell'Ente pilota e definizione di una strategia per l'implementazione della notificazione digitale relativamente alle violazioni al Codice della Strada e agli atti tributari;
- sperimentazione della notificazione digitale presso l'Ente pilota;
- estensione e rafforzamento del processo di notificazione digitale.

Tempistiche di realizzazione: entro dicembre 2026 (attivazione dei servizi).

KPI:

- conclusione della fase di sperimentazione entro il 31.12.2026;
- utilizzo della piattaforma SEND presso tutti gli Enti aderenti entro il 31.12.2027;
- rafforzamento e promozione nell’utilizzo della funzionalità durante l’annualità 2028.

Soggetto responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetto co-responsabile: Ufficio tributi e Ufficio di polizia locale.

Soggetti beneficiari: Uffici che fruiscono del servizio, cittadini.

RA4.1.4 - Incremento dell’adozione e dell’utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

CAP4.PA.05

Linea d’azione: Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

Status: il percorso di adeguamento agli standard di identità digitale risulta in fase di consolidamento avanzato. La quasi totalità degli Enti del comprensorio ha completato l'attivazione dei sistemi SPID e CIE per l'accesso ai propri servizi online, siano essi erogati tramite il sito istituzionale o tramite AppIO. Tale implementazione è stata realizzata principalmente attraverso l'adesione alla Misura PNRR 1.4.4 "Adozione SPID CIE", di cui si riporta di seguito il prospetto riepilogativo.

Nome dell'Ente	Importo del finanziamento	Stato del progetto
Comune di Bard	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Champorcher	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Donnas	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Fontainemore	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Gaby	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Hone	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Issime	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Lillianes	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Perloz	€ 14.000,00	Liquidato
Comune di Pontboset	€ 14.000,00	Liquidato
Unione Dei Comuni Valdostani Mont-Rose	€ 14.000,00	Liquidato
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

In tale contesto, l’Unité Mont-Rose ha recentemente completato l'adeguamento del proprio applicativo per la gestione del servizio di mensa scolastica, integrando l’identità digitale come unico metodo di autenticazione. Presso tale Ente, è in corso la fase di progressiva dismissione delle credenziali rilasciate in

precedenza, concordata con l'Ufficio programmi di sviluppo, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 64, comma 2-*quater* del CAD.

Allo stato attuale, non si hanno informazioni relative all'utilizzo e/o allo stato di dismissione delle credenziali utente presso gli altri Enti del comprensorio.

Azioni da intraprendere:

- rapporto sullo stato di utilizzo e/o dismissione di credenziali utente presso gli Enti del comprensorio;
- procedere con la progressiva dismissione delle credenziali utente presso l'Unité Mont-Rose.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2027.

KPI:

- rapporto sullo stato di rilascio di credenziali per l'accesso ai servizi digitali entro il 31.12.2026;
- prosecuzione nella dismissione delle credenziali proprietarie per l'applicativo mensa dell'Unité Mont-Rose nelle annualità 2026-2027.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Ufficio programmi di sviluppo, referenti comunali;

Soggetti beneficiari: cittadini.

Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

CAP4.PA.18

Linea d'azione: i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

Status: l'adesione allo stato civile digitale ha rappresentato per i Comuni del comprensorio un'occasione strategica per riprogettare e digitalizzare i processi di registrazione, iscrizione, trascrizione e annotazione degli Atti di Stato Civile, con conseguente dismissione dei registri cartacei. Tutti i Comuni hanno presentato sono hanno partecipato all'Avviso 1.4.4, *Estensione dell'utilizzo dell'Anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) – Comuni*, ottenendo un contributo forfettario (*lump sum*) parametrato alla classe demografica.

Alla data attuale, i progetti finanziati si trovano in differenti stati di avanzamento (avviato, in verifica, liquidato), come dettagliato nello schema riepilogativo seguente:

Nome dell'Ente	Importo del finanziamento	Stato progetto
Comune di Issime	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Lillianes	€ 3.928,40	Avviato
Comune di Pont-Saint-Martin	€ 6.173,20	In verifica
Comune di Fontainemore	€ 3.928,40	Avviato
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 3.928,40	In verifica

Comune di Donnas	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Perloz	€ 3.928,40	Avviato
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Hone	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Pontboset	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Bard	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Champorcher	€ 3.928,40	In verifica
Comune di Gaby	€ 3.928,40	Liquidato
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

Azioni da intraprendere:

- completare, per tutti i Comuni, le attività progettuali previste ai fini del subentro effettivo in ANSC e della gestione digitale dei registri di stato civile;
- procedere all'asseverazione di tutte le iniziative progettuali sulla piattaforma PAdigitale2026 e ottenere la liquidazione integrale dei contributi riconosciuti;
- consolidare l'utilizzo operativo dei servizi di stato civile digitale, supportando gli Uffici Anagrafe comunali nell'impiego del servizio digitale.

Tempistiche di realizzazione: da febbraio 2024.

KPI: asseverazione di tutte le iniziative progettuali e ottenimento del relativo finanziamento entro il 31.03.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Uffici Anagrafe.

Soggetti beneficiari: cittadini.

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

CAP4.PA.19

Linea d'azione: le PA possono consultare i dati dell'ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it>

Status: l'ANIS, *Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore*, costituisce la piattaforma nazionale del Ministero dell'Università e della Ricerca, preposta a rendere disponibili in formato digitale i dati relativi ai percorsi di istruzione superiore e ai titoli conseguiti. La piattaforma risulta attualmente in fase di popolamento dei dati.

In tale contesto, verrà effettuata una valutazione del fabbisogno e della conseguente opportunità di sviluppare l'interoperabilità tra gli e-services e gli applicativi in uso presso gli Enti del comprensorio.

Azioni da intraprendere:

- valutare l'opportunità di adesione ad ANIS e sviluppare meccanismi di interoperabilità qualora ritenuto necessario.

Tempistiche di realizzazione: a partire da gennaio 2024.

KPI: valutazione preliminare sul fabbisogno degli Enti del comprensorio entro il 30.06.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Enti dei comprensori.

Soggetti beneficiari: Uffici che consultano il dato.

Capitolo 5 – Dati e intelligenza artificiale

Open data e data governance

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la trasformazione digitale della PA. I dati detenuti dalla PA non rappresentano solo uno strumento di trasparenza, ma una risorsa fondamentale per migliorare i servizi, supportare le decisioni e generare innovazione. In questo contesto si inseriscono le politiche di open data e la data governance.

A livello europeo, la Strategia per i dati e il Regolamento 2022/868 (Data Governance Act) promuovono un modello di condivisione dei dati basato su fiducia, interoperabilità e riutilizzo. L'obiettivo è la creazione di spazi europei di dati settoriali (sanità, mobilità, energia, ambiente, ecc.), in cui Enti pubblici e soggetti privati possano condividere dati nel rispetto della privacy e della sicurezza.

In Italia, il d.lgs. 200/2021 ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1024, aggiornando le regole per il riutilizzo dei dati pubblici. Le *Linee guida sui dati aperti*, emanate dall'AgID nel 2023, definiscono i requisiti tecnici, semantici e organizzativi per la pubblicazione dei dati in formato aperto: leggibilità da macchina, metadati standardizzati, licenze aperte, accessibilità tramite API e portali come dati.gov.it e geodati.gov.it.

Una priorità è la pubblicazione dei dati ad alto valore (statistici, geospaziali, ambientali, imprese, mobilità), per i quali è prevista una maggiore apertura e disponibilità in formati interoperabili. Il Catalogo nazionale dei dati (NDC), integrato nella PDND, rappresenta lo strumento principale per la ricerca e il riutilizzo dei dataset. È prevista inoltre l'introduzione di strumenti avanzati, come chatbot intelligenti per la ricerca nei cataloghi, in arrivo entro il 2025.

Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

L'intelligenza artificiale, definita come un sistema automatico in grado di generare output a partire da input secondo obiettivi espliciti o impliciti, rappresenta una tecnologia strategica per la modernizzazione della PA. Le sue applicazioni potenziano l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici, permettendo l'automazione di attività ripetitive, il supporto a decisioni basate su dati e la personalizzazione dei servizi.

L'Unione Europea ha assunto un ruolo guida nello sviluppo regolamentato dell'IA, come delineato nel Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale (2021) e nell'AI Act. Quest'ultimo introduce una classificazione dei sistemi di IA basata sul livello di rischio (da inaccettabile a minimo) e impone standard per sicurezza, trasparenza e qualità dei dati. In parallelo, la Commissione Europea ha incaricato CEN e CENELEC di elaborare norme tecniche coerenti con l'AI Act.

In Italia, il PNRR ha finanziato progetti su ricerca e applicazioni di IA nella PA, con particolare attenzione alla sicurezza, alla *privacy* e alla resilienza informatica. Il DTD, in collaborazione con ACN e AgID, promuove l'adozione di IA affidabile, sostenibile e conforme alle normative.

I *foundation models*, sistemi IA generalisti ad alto impatto (come quelli per testo, codice, immagini), stanno accelerando l'adozione dell'IA nel settore pubblico, ma il loro impiego richiede elevati standard di trasparenza, gestione dei dati e attribuzione delle responsabilità tra fornitori e utenti.

Il ruolo dei dati è cruciale per l'IA nella PA e, infatti, l'AI Act impone requisiti rigorosi sulla qualità dei dati usati per addestrare i sistemi, enfatizzando rappresentatività, correttezza e gestione delle distorsioni. In ambito nazionale, è prioritario disporre di dataset pubblici di alta qualità, in grado di rappresentare fedelmente la realtà del settore pubblico italiano, includendo norme, processi amministrativi e strutture organizzative, per garantire coerenza e omogeneità dei servizi digitali tra i diversi livelli territoriali.

Contesto regionale specifico

La Regione autonoma Valle d'Aosta ha previsto l'introduzione di strumenti di machine learning e intelligenza artificiale per analizzare grandi volumi di dati in tempi ridotti, migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi attraverso l'automazione di specifici procedimenti. Le attività comprendono: analisi preliminari di procedure e dati, progettazione e sviluppo di soluzioni su misura, implementazione e integrazione nei sistemi esistenti, oltre alla definizione di meccanismi di monitoraggio e valutazione. L'attuazione di tale iniziativa, che è a cura del Dipartimento regionale Politiche strutturali e affari Europei e del Dipartimento regionale Innovazione e agenda digitale, contribuisce agli obiettivi del Piano triennale AgID e dispone di un finanziamento PNC, cd. *Progetto bandiera* pari a 247.000 euro.

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

RA5.1.3 - Aumento del numero di dataset documentati nello sportello unico del DGA

CAP5.PA.26

Linea d'azione: le PA documentano i propri dati rientranti nelle categorie di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA) nello sportello unico reso disponibile da AgID.

Status: nelle more del completamento del quadro normativo, si è in attesa del rilascio delle regole tecniche previste dall'articolo 16 del Regolamento europeo e dell'attivazione dello sportello unico da parte dell'Agenzia. Su richiesta, si provvederà al popolamento dei *dataset*.

Azioni da intraprendere:

- monitoraggio delle comunicazioni AgID inerenti alla linea d'azione in oggetto.

Tempistiche di realizzazione: a partire da gennaio 2026.

KPI: N/D

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

CAP5.PA.16

Linea d'azione: ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Status: durante l'anno corrente, le Unité Mont-Rose e Walser hanno provveduto alla pubblicazione di n. 3 dataset sui rispettivi siti istituzionali, inerenti all'erogazione dei servizi alla prima infanzia. Per l'anno 2026, saranno assicurati l'aggiornamento dei dati già resi disponibili e la pubblicazione di ulteriori 7 dataset.

Azioni da intraprendere:

- Predisposizione e pubblicazione di ulteriori 7 dataset.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI:

- aggiornamento dei dati relativi a n. 3 dataset già pubblicati;
- pubblicazione di ulteriori n. 7 dataset presso le Unités Mont-Rose e Walser.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: Uffici delle Unité Mont-Rose e Walser.

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

CAP5.PA.20

Linea d'azione: le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

Status: in fase di pubblicazione dei *dataset* è stata adottata la licenza CC BY 4.0, in conformità alle Linee guida nazionali recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Tale licenza, riconosciuta a livello internazionale, consente il riutilizzo, anche per fini commerciali, e la creazione di opere derivate, subordinandoli al solo obbligo di attribuzione della fonte, favorendo la massima interoperabilità giuridica dei dati. La stessa licenza sarà utilizzata per i *dataset* di futura pubblicazione.

Azioni da intraprendere:

- individuazione ed assegnazione della corretta licenza d'uso in fase di rilascio di un *dataset*.

Tempistiche di realizzazione: a partire da gennaio 2024.

KPI: 100% dei dataset pubblicati coperti da licenza d'uso. Obiettivo completato.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della PA nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

RA5.4.1 – Linee guida per promuovere l’adozione dell’IA nella Pubblica Amministrazione

CAP5.PA.21

Linea d’azione: le PA adottano le Linee per promuovere l’adozione dell’IA nella Pubblica Amministrazione.

Status: le Linee guida AgID di settore risultano, allo stato attuale, in fase di consultazione. In vista della loro adozione definitiva, è previsto un percorso formativo, programmato per l’anno 2026 e rivolto all’insieme del personale dipendente, organizzato dal CELVA.

Tale azione formativa è intesa come misura preventiva di accompagnamento al cambiamento, volta a promuovere un’applicazione omogenea e consapevole delle Linee guida all’interno degli Enti aderenti.

Azioni da intraprendere:

- monitoraggio del rilascio delle Linee guida IA da parte di AgID;
- inserimento del corso di formazione in tema di intelligenza artificiale all’interno del piano formativo.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI:

- erogazione di un corso di formazione in tema di intelligenza artificiale presso tutti gli Enti dei comprensori entro il 31 dicembre 2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti coinvolti: personale degli Enti dei comprensori.

Capitolo 6 – Infrastrutture

Infrastrutture digitali e cloud

La strategia *Cloud Italia*, pubblicata a settembre 2021 dal DTD e da ACN nell’ambito del percorso attuativo definito dall’art. 33-septies del decreto-legge 179/2012, e gli investimenti del PNRR legati all’abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle PA. È un’operazione cruciale che apre opportunità oltre l’ambito puramente tecnologico: un approccio che favorirà l’efficienza operativa della PA con un impatto positivo sulla vita dei cittadini, consentendo loro di accedere in modo agevole e tempestivo a una vasta gamma di servizi pubblici.

Sono tre le sfide a cui la strategia *Cloud Italia* intende rispondere: assicurare l’autonomia tecnologica del territorio, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente sicuro. Con il principio *cloud-first*, si vuole guidare e favorire l’adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della *privacy* e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali.

Il Regolamento attuativo del citato art. 33-septies del decreto-legge 179/2012 ha fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei piani di migrazione da parte delle PA. A seguire, le PA dovranno gestire la fase di trasferimento di dati, servizi e applicativi entro il 30 giugno 2026.

Anche a livello regionale, l'ammodernamento dell'infrastruttura ICT della PA è un fattore essenziale per garantire l'erogazione di servizi pubblici digitali e una gestione dei dati corretta e sicura. La Regione autonoma Valle d'Aosta mette a disposizione degli Enti valdostani il *Data Center* Unico Regionale (DCUR), gestito dalla società *in house* IN.VA. S.p.A. che eroga una gamma di servizi tecnologici (*housing e hosting, system management*, gestione dati, ed altri). Tra le azioni strategiche inserite nel Piano pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta figura un significativo investimento per potenziare il DCUR, mirato ad aumentarne la capacità di *storage*, migliorare la protezione perimetrale e acquisire una nuova dotazione tecnologica a supporto di un *Computer Security Incident Response Team* (CSIRT) per promuovere una gestione proattiva della sicurezza a livello regionale.

Il sistema pubblico di connettività

In conformità all'art. 73 del CAD, il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) garantisce agli Enti aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione. In altre parole, SPC costituisce una rete di comunicazione nazionale dedicata per l'interscambio di informazioni tra PA, sia centrali che locali, e un'infrastruttura condivisa di interscambio che consente l'interoperabilità tra tutte le reti delle PA salvaguardando la sicurezza dei dati. In concreto SPC fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola PA, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità fra le reti delle PA, salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della PA alla rete internet.

Nel contesto valdostano i principi fondativi dell'SPC, ossia interoperabilità e federabilità dei sistemi informativi, aggiornamento continuo e aderenza alle *best practices* internazionali, sicurezza, riservatezza e autonomia del patrimonio informativo di ciascun Ente aderente, hanno trovato attuazione nella rete Partout, la rete telematica unitaria della Valle d'Aosta, implementata a partire dal 2005, che connette in modo sicuro e interoperabile tutti i soggetti pubblici valdostani ed è articolata in:

- moduli periferici (uno presso ciascun Ente aderente);
- nodi di raccolta/smistamento dati (a Pont-Saint-Martin e Aosta);
- DCUR;
- linee telematiche di interconnessione dei nodi e tra i nodi e i singoli Enti.

Tale infrastruttura, di proprietà della Regione, è affidata in gestione a IN.VA., che attraverso essa eroga a tutte le strutture pubbliche collegate diversi servizi, tra cui la gestione dei diritti di accesso degli utenti, accesso ad Internet, posta elettronica, *groupware* (collaborazione in rete), *web hosting*, telefonia, sicurezza.

La legge 87/2023, di conversione del decreto-legge 51/2023, aveva prorogato la scadenza dell'accordo quadro "Sistema Pubblico di Connettività (SPC) 3" al 31 dicembre 2024. Nel 2025, Consip ha indetto un nuovo bando di gara a procedura aperta, suddiviso in 7 lotti, per l'affidamento del nuovo accordo quadro SPC 3 per servizi di connettività, servizi di telefonia fissa, servizi di sicurezza e servizi di supporto specialistico in favore delle PA. Sulla base delle proprie esigenze, le PA potranno iniziare la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)"

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

CAP6.PA.10

Linea d’azione: le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento *cloud* e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Status:

Migrazione al cloud dei sistemi di gestione documentale degli Enti dei comprensori.

Tutti gli Enti del comprensorio hanno completato la migrazione al *cloud* dei propri sistemi gestionali. L’intervento è stato realizzato, a seconda dei casi, mediante una strategia di tipo *lift and shift*, che prevede il trasferimento delle applicazioni esistenti nell’infrastruttura cloud senza modifiche sostanziali alle loro funzionalità, oppure attraverso l’adozione di soluzioni cloud native, progettate o reingegnerizzate specificamente per sfruttare i servizi gestiti, la scalabilità e i modelli di sicurezza propri di tali ambienti.

In alcuni casi, le attività di migrazione sono state finanziate mediante adesione all’Avviso PNRR – Misura 1.2, *Abilitazione al Cloud per le PA Locali*, come di seguito dettagliato:

Ente	Importo del finanziamento	Stato progetto
Comune di Bard	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Champorcher	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Donnas	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Fontainemore	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Gaby	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Gressoney-La-Trinité	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Gressoney-Saint-Jean	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Hone	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Issime	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Lillianes	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Perloz	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Pont-Saint-Martin	€ 47.427,00	Liquidato
Comune di Pontboset	€ 47.427,00	Liquidato
Fonte dei dati: Transformation office territoriale del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).		

Le Unité Mont-Rose e Walser, non destinatarie del finanziamento in argomento, hanno completato la migrazione al *cloud* con risorse proprie: l’Unité Mont-Rose mediante l’adozione di una soluzione *cloud native* e l’Unité Walser attraverso una strategia di tipo *lift and shift* degli applicativi precedentemente in uso.

L'Unité Walser sta valutando il passaggio ad un servizio SaaS basato su architettura cloud native, maggiormente coerente con i requisiti di integrazione e di aggiornamento continuo richiesti dall'evoluzione del quadro applicativo nazionale.

Migrazione al cloud del sistema di gestione documentale del Comune di Pont-Saint-Martin

Il Comune di Pont-Saint-Martin ha proseguito nel proprio percorso di migrazione, evolvendo da una soluzione basata su una strategia di tipo "lift and shift" a un modello applicativo pienamente cloud native per la gestione documentale. La nuova piattaforma è entrata in operatività nel mese di maggio 2025, al termine di un periodo dedicato alle attività di configurazione, test e formazione del personale.

In coerenza con il piano di transizione, a seguito della corretta trasposizione dei dati e della verifica del loro allineamento sul nuovo ambiente, si rende ora necessario procedere alla dismissione dell'infrastruttura pregressa. Tale dismissione costituisce l'atto conclusivo di un periodo transitorio, cd. *grace period* in cui il sistema precedente viene mantenuto attivo in parallelo alla nuova soluzione, al fine di assicurare la continuità del servizio, consentire verifiche puntuali sulla migrazione dei dati e ridurre al minimo i rischi operativi connessi al definitivo spegnimento dell'ambiente originario.

Sviluppo di una piattaforma cloud per la gestione dei servizi alla prima infanzia presso l'Unité Mont-Rose.

L'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha concluso una procedura di manifestazione di interesse finalizzata allo sviluppo di una piattaforma digitale per la gestione dei servizi alla prima infanzia. Tra i requisiti qualificanti della *piattaforma* sono stati previsti:

- l'impiego di SPID e CIE quali metodi di autenticazione standard, in coerenza con le linee di indirizzo nazionali in materia di identità digitale;
- la gestione dei pagamenti tramite PagoPA, mediante interconnessione della piattaforma con il nodo regionale dei pagamenti VDA Pay;
- un modulo di rilevazione presenze, assenze e ritardi degli utenti;
- una funzione automatizzata per il calcolo delle quote di contribuzione mensile degli utenti, sulla base delle disposizioni regolamentari e degli algoritmi di calcolo vigenti.

L'iniziativa è stata orientata a semplificare e razionalizzare la gestione del servizio, mettendo a disposizione degli uffici e dell'utenza uno strumento unico e integrato, in luogo dell'attuale pluralità di applicativi e strumenti di produttività individuale, a supporto dei processi connessi all'erogazione del servizio digitale.

Parallelamente, si è perseguito l'obiettivo di garantire adeguati livelli di sicurezza, integrità e disponibilità dei dati inerenti alla gestione del servizio, attraverso l'adozione di un servizio di hosting qualificato.

Adozione di una piattaforma collaborativa cloud per lo svolgimento delle attività dell'Ufficio per la transizione digitale

Al fine di ottimizzare e semplificare le attività dell'Ufficio per la transizione digitale, è stata adottata una piattaforma *cloud* per la produttività e la collaborazione, che consente lo scambio e l'aggiornamento in tempo reale della documentazione tra il Responsabile per la transizione digitale e i referenti comunali dell'UTD. Tale ambiente mette a disposizione strumenti integrati per l'elaborazione di testi, la gestione di fogli di calcolo e presentazioni, nonché funzionalità di archiviazione centralizzata, accessibili in modo sicuro da qualsiasi dispositivo connesso alla rete.

Attivazione e gestione di una lista di comunicazione broadcast per il Comune di Perloz.

Il Comune di Perloz ha avviato, nel corso dell'anno, un progetto per l'attivazione di una lista *broadcast* basata sul servizio di messaggistica istantanea WhatsApp, ampiamente utilizzato dalla cittadinanza. Lo strumento è

concepito come canale di comunicazione diretto e tempestivo tra l'Amministrazione e i residenti, dedicato alla diffusione di informazioni istituzionali di interesse generale quali avvisi, comunicazioni di servizio, segnalazioni di emergenza, aggiornamenti su eventi e servizi comunali in affiancamento ai canali ufficiali già esistenti.

L'attività progettuale comprende la configurazione tecnica del servizio e la definizione delle modalità operative di gestione, nonché la predisposizione di un apposito regolamento che disciplini contenuti, responsabilità, limiti d'impiego e profili di tutela dei dati personali. È inoltre prevista una specifica campagna informativa, finalizzata a far conoscere il nuovo canale e a promuovere un'adesione ampia e un uso consapevole da parte dei cittadini.

Azioni da intraprendere:

- valutare la fattibilità di un processo di migrazione verso una soluzione SaaS di tipo *cloud native* per il sistema di gestione documentale dell'Unité Walser, con redazione e trasmissione dell'eventuale piano di migrazione al *cloud*;
- sviluppo di una piattaforma *cloud* per la gestione dei servizi alla prima infanzia;
- adozione di una piattaforma collaborativa per la gestione dell'UTD associato;
- dismissione del precedente sistema di gestione documentale del Comune di Pont-Saint-Martin;
- attivazione della lista di comunicazione *broadcast* del Comune di Perloz.

Tempistiche di realizzazione: entro il 31 dicembre 2026.

KPI:

- valutare la fattibilità di un processo di migrazione verso una soluzione SaaS di tipo *cloud native* ed eventuale redazione del piano di migrazione entro il 31.03.2026;
- dismissione del precedente sistema di gestione documentale cloud del Comune di Pont-Saint-Martin;
- sviluppo di una piattaforma *cloud* per la gestione dei servizi alla prima infanzia entro il 31.03.2026;
- adozione di una piattaforma collaborativa per la gestione dell'UTD associato entro il 31.12.2025. Obiettivo completato;
- attivazione della lista di comunicazione *broadcast* entro il 31.01.2025.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Strutture co-responsabili:

- Unité Walser;
- Ufficio servizi alla prima infanzia dell'Unité Mont-Rose;
- Comune di Pont-Saint-Martin;
- Comune di Perloz.

Soggetti beneficiari: cittadini ed utenti in genere dei servizi digitali.

Capitolo 7 – Sicurezza informatica

L'evoluzione delle moderne tecnologie digitali ha aperto nuove e importanti opportunità per ottimizzare i procedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rendere l'azione pubblica sempre più efficace, efficiente ed economicamente sostenibile. Questo processo di trasformazione ha, però, portato alla luce nuovi rischi, legati in particolare all'aumento esponenziale della superficie d'attacco digitale. Imprese, infrastrutture e servizi pubblici risultano oggi più esposti a minacce cyber, rendendo la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi informatici un elemento essenziale per garantire, da un lato, la protezione del Paese nel breve periodo e, dall'altro, uno sviluppo sostenibile e sicuro nel lungo termine.

In questo scenario si inserisce la recente riforma dell'architettura nazionale di cybersicurezza, introdotta con il **decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82**, che ha istituito l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**. L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare le capacità nazionali nel dominio cyber, assicurando un'unicità istituzionale nelle strategie e negli interventi, anche attraverso l'elaborazione e l'attuazione della **Strategia nazionale di cybersicurezza**. Quest'ultima riconosce nella protezione dell'ecosistema digitale, soprattutto per quanto riguarda i beni e i servizi ICT della PA, un pilastro fondamentale per la tenuta complessiva del sistema nazionale.

Il contesto dei piccoli Comuni

All'interno di questo quadro strategico, è essenziale considerare anche il contesto specifico di piccoli Enti, che si trovano ad affrontare sfide complesse nell'ambito della sicurezza informatica, dovute a condizioni strutturali spesso svantaggiose.

Le infrastrutture tecnologiche locali risultano spesso obsolete, a causa di risorse finanziarie fortemente limitate e concentrate principalmente sul mantenimento dell'esistente, con scarsa possibilità di investimento in innovazione e sicurezza. A ciò si aggiunge una limitata consapevolezza del rischio informatico da parte dei funzionari pubblici, che tende a essere percepito come un tema secondario o esclusivamente tecnico. Questo approccio riduttivo trascura il ruolo cruciale del **fattore umano**, ovvero la capacità delle persone di adottare comportamenti consapevoli e sicuri nell'utilizzo degli strumenti digitali. La mancanza di formazione e sensibilizzazione in questo ambito può rappresentare una delle principali vulnerabilità del sistema locale.

Un ulteriore elemento critico riguarda l'assenza di un vero e proprio modello di governance della cybersicurezza a livello locale. Sebbene tale modello sia attualmente in fase di definizione presso le Amministrazioni centrali, sulla base di quanto previsto dalla recente **legge 28 giugno 2024, n. 90** e dal **decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138** (di recepimento della Direttiva europea NIS 2), la normativa attuale assegna compiti specifici e servizi dedicati esclusivamente ai soggetti essenziali, importanti e alle PA di grandi dimensioni. Gli Enti locali restano, quindi, in una posizione marginale, privi di obblighi cogenti e di strumenti adeguati per affrontare le minacce cyber.

Tuttavia, proprio in questo scenario di apparente debolezza, si collocano alcune delle leve più concrete e accessibili per i piccoli Comuni: in primo luogo, l'**adozione di soluzioni ICT secure by design**, cioè progettate con criteri di sicurezza intrinseca fin dalla fase di sviluppo o di acquisizione. Le **Linee guida AgID per l'approvvigionamento di beni e servizi ICT** costituiscono un riferimento fondamentale per orientare le scelte delle Amministrazioni, promuovendo criteri di qualità e sicurezza nei processi di acquisto. A ciò si può affiancare un rafforzamento delle competenze interne, attraverso percorsi di formazione continua, e la

promozione di modelli di gestione condivisa a livello sovracomunale, sfruttando le potenzialità delle forme associative territoriali.

Sebbene il ruolo degli Enti locali non sia ancora pienamente valorizzato a livello normativo, il loro contributo può risultare determinante per la costruzione di una cybersicurezza diffusa e resiliente su scala nazionale.

Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

CAP7.PA.02- CAP7.PA.04

Linea d’azione: le PA adottano un modello di *governance* della *cybersicurezza*.

Status:

Redazione delle misure minime di sicurezza

Gli Enti dei comprensori non risultano ricompresi tra le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 1, della legge 28 giugno 2024, n. 90 e, pertanto, non sono soggetti all’obbligo di notificare gli incidenti informatici al CSIRT Italia previsto dal comma 2 del medesimo articolo. Ne consegue che non è stata effettuata la nomina del *Chief Information Security Officer* (CISO). Tali Enti, qualificati come *ulteriori soggetti* ai sensi della Guida alla notifica degli incidenti informatici predisposta dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), provvedono alle eventuali segnalazioni di incidente su base volontaria.

Pur in assenza di un obbligo giuridico diretto, il quadro delineato dalla legge n. 90/2024 e dalle indicazioni dell’ACN – che valorizzano la prevenzione, la gestione del rischio *cyber* e il rafforzamento della resilienza dei servizi – evidenzia l’opportunità per tutte le amministrazioni di dotarsi di presidi organizzativi e procedurali adeguati in materia di sicurezza informatica.

In tale prospettiva, l’incremento della consapevolezza rispetto alle minacce e l’adozione, anche in forma essenziale, di un Piano della sicurezza informatica sono considerati strumenti fondamentali per garantire la continuità operativa e ridurre i tempi di risposta degli Enti in caso di incidente o data breach.

Coerentemente con quanto precede, l’UTD ha avviato una prima attività di *assessment* presso gli Enti dei comprensori, finalizzata a delineare un quadro aggiornato dello stato della sicurezza informatica. Tale attività ha riguardato, in particolare, la compilazione delle misure minime di sicurezza AgID (circolare n. 2/2017), la redazione degli inventari hardware e software e una ricognizione sullo stato di attivazione ed utilizzo delle caselle di posta elettronica sul dominio Partout.

Di seguito un prospetto relativo allo status di redazione delle misure minime di sicurezza:

Nome dell'Ente	Compilazione delle misure minime di sicurezza	Inventario Hardware e software	Data ultimo aggiornamento
Comune di Bard	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024
Comune di Champorcher	Compilazione completata.	Compilazione completata.	27/11/2024
Comune di Donnas	Compilazione completata.	Compilazione completata.	31/03/2025
Comune di Fontainemore	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024

Comune di Gaby	Compilazione completata.	Compilazione completata.	04/05/2025
Comune di Gressoney-La-Trinité	Compilazione completata.	Compilazione completata.	08/05/2025
Comune di Gressoney-Saint-Jean	In fase di redazione.	In fase di redazione.	N/D
Comune di Hône	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024
Comune di Issime	Compilazione completata.	Compilazione completata.	04/05/2025
Comune di Lillianes	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024
Comune di Perloz	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024
Comune di Pont-Saint-Martin	In fase di redazione.	In fase di redazione.	N/D
Comune di Pontboset	Compilazione completata.	Compilazione completata.	26/11/2024
Unité Mont-Rose	Compilazione completata.	Compilazione completata.	12/12/2025
Unité Walser	Compilazione completata.	Compilazione completata.	04/05/2025

Azioni da intraprendere:

- completare la redazione delle misure minime di sicurezza per tutti gli Enti entro il 31.03.2025;
- effettuare attività di *assessment* per l'individuazione delle priorità in tema di sviluppo della sicurezza informatica;
- sviluppare un modello di piano della sicurezza informatica.

Tempistiche di realizzazione: a partire da dicembre 2024.

KPI:

- compilazione delle misure minime di sicurezza per tutti gli Enti entro il 31.03.2026;
- sviluppare un primo modello di piano della sicurezza informatica entro il 31.12.2027;
- aggiornamento del piano della sicurezza informatica entro il 31.12.2028.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti co-responsabili coinvolti: amministratori dei sistemi informatici degli Enti dei comprensori.

Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

CAP7.PA.05

Linea d'azione: le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento ICT.

Status: nel quadro della Strategia Cloud Italia, che introduce per le amministrazioni pubbliche il principio del cloud first orientando i nuovi progetti verso l'adozione prioritaria di soluzioni cloud, le realtà di minori dimensioni risultano in particolare indirizzate verso servizi in modalità SaaS. Per tali Enti, infatti, l'impiego di soluzioni applicative complete e già operative consente di disporre di servizi pienamente funzionanti senza dover sostenere oneri organizzativi né sviluppare competenze specialistiche per la gestione dell'infrastruttura hardware, dei sistemi operativi, delle piattaforme di sviluppo o degli ambienti di erogazione in cloud. La responsabilità della gestione tecnica, degli aggiornamenti e della sicurezza dell'infrastruttura rimane in capo al fornitore, mentre l'Ente può concentrare le proprie risorse sulle attività amministrative e procedurali, ferma restando la necessità di garantire un adeguato presidio dei requisiti di sicurezza nella fase di selezione e valutazione dei servizi acquisiti.

Allo stato attuale, la definizione dei requisiti di sicurezza informatica viene effettuata a livello di singolo affidamento, rendendo difficile il confronto tra le diverse offerte e la valutazione complessiva del presidio di sicurezza.

L'iniziativa mira ad aggregare le competenze degli RTD all'interno di un Tavolo di lavoro condiviso, procedendo all'elaborazione di un modello di allegato tecnico-economico in grado di classificare in modo chiaro gli aspetti di sicurezza fondamentali e di introdurre criteri di valutazione specifici sulla gestione della sicurezza informatica da parte degli operatori economici. Tale strumento unificato consente, inoltre, un raffronto più omogeneo e comparabile tra le soluzioni offerte in fase di gara, migliorando la trasparenza e la tracciabilità delle scelte di affidamento.

Azioni da intraprendere:

- redazione del modello di allegato tecnico-economico entro il 31.12.2026;
- aggiornamento e integrazione del modello nelle successive annualità 2027-2028.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Struttura co-responsabile: Tavolo per la transizione digitale degli Enti locali valdostani.

Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

CAP7.PA.18

Linea d'azione: le PA definiscono piani di formazione inerenti alla *cybersecurity*, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Status: per l'anno 2025 è stata promossa un'iniziativa formativa di base in materia di cybersicurezza tramite la piattaforma *Syllabus* (cfr. CAP1.PA.07), rivolta ai dipendenti degli Enti del comprensorio. A partire dal 2026 si prevede di avviare un percorso più strutturato, sotto forma di formazione e-learning organizzata dal CELVA e destinata a tutto il personale, articolando i contenuti in funzione dei diversi ruoli e delle responsabilità operative in materia di sicurezza informatica.

Azioni da intraprendere:

- erogazione della formazione *e-learning* in materia di sicurezza informatica;
- rafforzamento delle competenze in materia di sicurezza informatica per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: a partire da dicembre 2024.

KPI:

- erogazione della formazione *e-learning* entro il 31.12.2026.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti beneficiari: personale degli Enti dei comprensori.

Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

CAP7.PA.20

Linea d'azione: le PA, di cui all'all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AgID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (*Feed IoC*) del CERT-AgID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing.

Status: è stata completata una ricognizione sullo stato dei firewall e delle misure di sicurezza perimetrale adottate dagli Enti del comprensorio, al fine di verificarne l'allineamento alle indicazioni nazionali in materia di protezione dalle campagne malevole tramite *Feed IoC* del CERT-AgID.

Tutti i quindici Enti sono stati accreditati al servizio e risultano ora in grado di ricevere e utilizzare gli indicatori di compromissione. In via sperimentale è stata inoltre individuata una soluzione firewall open source e sono stati configurati gli IoC presso l'Unité Mont-Rose, al fine di testare un modello di *governance* degli indicatori e di aggiornamento delle regole di filtraggio con l'amministrazione di sistema.

Nel corso del 2026 si prevede la sostituzione delle infrastrutture obsolete presso gli Enti, secondo le priorità emerse dalla ricognizione, adottando ove possibile la soluzione individuata.

Azioni da intraprendere:

- adeguamento delle infrastrutture e delle misure di sicurezza perimetrale presso gli Enti dei comprensori;
- rafforzamento delle competenze in materia di sicurezza informatica per le successive annualità 2027-2028.

Tempistiche di realizzazione: a partire da dicembre 2024.

KPI:

- adeguamento di almeno il 50% delle infrastrutture entro il 31.12.2026;
- adeguamento del 100% delle infrastrutture entro il 31.12.2027.

Struttura responsabile: Ufficio per la transizione digitale associato.

Soggetti beneficiari: Enti dei comprensori.

APPENDICE – Strumenti allegati

Si rinvia alla consultazione degli strumenti allegati a supporto del presente Piano, costituiti dai seguenti documenti:

Allegato 1 - Glossario e acronimi

Allegato 2 - Riferimenti normativi